RESOCONTO STENOGRAFICO

410.

SEDUTA DI LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **SCÀLFARO**

INDICE

PAG.

Missioni 36431

Assegnazione di progetti di legge a commissioni in sede legislativa. 36435

Disegni di legge:
(Annunzio) 36432
(Approvazione in Commissione)..... 36432
(Autorizzazione di relazione orale)... 36433
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)..... 36433
(Trasmissione dal Senato) 36431

Proposte di legge:
(Annunzio) 36432
(Approvazione in Commissione)..... 36432
(Assegnazione a Commissione in sede referente) 36433
(Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede legislativa) 36433
(Ritiro)..... 36432

Proposte di legge costituzionale (Annunzio) 36431

Interrogazioni (Annunzio) 36449

Interpellanza e interrogazioni: (Svolgimento)
PRESIDENTE 36436, 36439, 36441, 36442, 36443, 36444, 36445, 36446, 36447
ARMELLIN *(DC)* 36443
DEL DONNO *(MSI-DN)*.... 36439, 36445, 36446
PORTATADINO *(DC)*..... 36441
ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 36439, 36441, 36442, 36444, 36446

PAG.

Consigli regionali (Trasmissione di documenti) 36435

Corte costituzionale (Annunzio di sentenza) 36435

Documenti ministeriali (Trasmissione) 36435

Gruppi Parlamentari (Modifica nella composizione) 36435

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:
PRESIDENTE 36448, 36449
GALLI MARIA LUISA *(Misto-Ind. Sin.)* 36448

PAG.

Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 36435

Ordine del giorno della seduta di domani 36449

Errata Corrige:
Seduta di lunedì 20 luglio 1981 pagina 31483 31493 36454
Seduta di martedì 21 luglio 1981 pagina 31514 36454
Seduta di mercoledì 22 luglio 1981 pagina 31542, 31554, 31574, 31581, 31594 36454
Seduta di giovedì 23 luglio 1981 pagina 31756 36455
Seduta di venerdì 24 luglio 1981 pagina 31773, 31779, 31784, 31785, 31787, 31794, 31806, 31811 36455

La seduta comincia alle 17.

GIANNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 novembre 1981.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati De Carolis, Fracanzani e Ianniello sono in missione per incarico del loro ufficio.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 18 novembre 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 524 – «Istituzione del giudice di pace» *(approvato da quel Consesso)* (2976);

S. 1101 – «Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della marina militare «Giancarlo Vallauri» *(approvato da quella IV Commissione permanente)* (2977);

S. 1114 – «Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria» *(approvato da quel Consesso)* (2978);

S. 1434 – «Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI) per l'anno 1980 e per il triennio 1981-1983» *(approvato da quel Consesso)* (2979);

S. 1577 – «Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto» *(approvato da quel Consesso)* (2980);

S. 1204 – «Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele» *(già approvato dalla XIV Commissione permanente della Camera dei deputati e modificato da quelle IX e XII Commissioni riunite)* (959-*B*).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di proposte di legge costituzionali.

PRESIDENTE. Ina data 17 novembre 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

MILANI ed altri: «Modifica dell'articolo 77 della Costituzione» (2975).

In data 19 novembre 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

ALMIRANTE ed altri: «Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e soppressione

dell'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, in merito ai reati commessi dai Presidenti del Consiglio dei ministri e dei ministri nell'esercizio delle loro funzioni» (2981).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOTTA: «Norme interpretative per la revisione prezzi per le costruzioni di edilizia scolastica prefabbricata» (2985);

GREGGI: «Norme per il potenziamento qualitativo e quantitativo degli assegni familiari» (2986).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ina data 17 novembre 1981 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

Dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di mutua assistenza amministrata tra la Repubblica italiana ed il Regno di Spagna per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a Madrid il 1° dicembre 1980» (2974).

In data 20 novembre 1981 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dell'interno:

«Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423» (2982);

dal Ministro dell'industria, del commercio, e dell'artigianato:

«Regolamentazione dei rapporti tra l'ENEL, le imprese elettriche degli enti locali e le imprese autoproduttrici di energia elettrica, in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche» (2983);

dal Ministro degli affari esteri:

«Finanziamento della partecipazione italiana all'applicazione provvisoria di accordi internazionali» (2984).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Preti ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

PRETI ed altri: «Esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero» (2523).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 18 novembre 1981 della III Commissione (Esteri), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

Senatore MARCHETTI ed altri: «Concessione di un contributo straordinario all'istituto affari Internazionali, con sede in Roma» *(approvato dal Senato)* (2772).

«Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane ai Riyadh e New Delhi» *(approvato dal Senato)* (2869) *(con modificazioni).*

Nella riunione del 17 novembre 1981 della VI Commissione (Finanze e Tesoro), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Norme per il riassetto del ruolo del personale della ex carriera esecutiva delle Conservatorie dei Registri Immobiliari e

disposizioni connesse» (2796), *approvato con il seguente titolo:* «Norme per la stabilizzazione del personale precario del Ministero delle finanze e per il potenziamento delle Conservatorie dei registri immobiliari».

Cancellazione dell'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1981, n. 518, il relativo disegno di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 1564 – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1981, n. 518, concernente trasferimento delle funzioni svolte dall'ENPI e dall'ANCC e disposizioni in materia di etichettatura di prodotti alimentari» *(approvato dal Senato)* (2887).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

S. 1589 – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, recante disposizioni in materia di imposte di bollo sugli atti e formalità relativi ai trasferimenti degli autoveicoli, di regime fiscale delle cambiali accettate da aziende ed istituti di credito nonché di adeguamento della misura dei canoni demaniali» *(approvato dal Senato)* (2959).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Modifica nell'assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. La XIII Commissione permanente (Lavoro) ha richiesto che i seguenti progetti di legge, attualmente assegnati alla IV Commissione (Giustizia) in sede legislativa, siano invece deferiti alla competenza congiunta delle due Commissioni:

MORA ed altri: «Modifica della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma del sistema previdenziale forense» (2663) *(con parere della I e della Commissione);*

ICHINO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 24 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma della previdenza forense e modifica degli articoli 26 e 29 della stessa legge» (2706) *(con parere della I e della V Commissione).*

Tenuto conto della materia oggetto delle proposte di legge, il Presidente della Camera ritiene di poter accogliere la richiesta.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

GAROCCHIO: «Norme per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai fini della quiescenza e dell'indennità di buonuscita ai pensionati dello Stato, già inquadrati nei livelli retributivi e cessati dal servizio dopo le decorrenze giuridiche previste dalla legge 11 luglio 1980, n. 312» (2715) *(con parere della V e della XIII Commissione);*

TREMAGLIA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta

sui rapporti commerciali di società italiane e a capitale misto italiano e straniero con i paesi dell'est e sui finanziamenti e tangenti di intermediazione a enti e a partiti politici italiani» (2749) *(con parere della IV, della VI e della XII Commissione):*

PAZZAGLIA ed altri: «Incompatibilità del giuramento privato con quello di fedeltà alla Repubblica» (2880) *(con parere della II e della IV Commissione);*

II Commissione (Interni):

ACCAME: «Norme per la protezione civile in caso di offesa atomica» (1830) *(con parere della I, della V e della VII Commissione);*

IV Commissione (Giustizia):

ZANONE E BASLINI: «Modifica all'articolo 250 del codice civile concernente il riconoscimento del figlio naturale da parte dei genitori con età inferiore a 16 anni» (2894) *(con parere della I Commissione);*

VI Commissione (Finanze e Tesoro):

GARZIA ed altri: «Delega al Governo ad emanare norme in materia di adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio al trattamento normativo, economico e fiscale previsto per le pensioni di guerra» (2875) *(con parere della I, della II e della V Commissione);*

DAL MASO ed altri: «Proroga delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 1, terzo comma, della legge 29 aprile 1981, n. 163, concernente esenzione dal pagamento dell'ILOR per le aziende che operano nelle zone depresse del centro-nord» (2910) *(con parere della V e della XII Commissione);*

VII Commissione (Difesa):

ALBERINI ed altri: «Modifica dell'articolo 18 della legge 11 luglio 1978, n. 382, concernente norme sulla disciplina militare» (2898) *(con parere della I e della XIII Commissione);*

VIII Commissione (Istruzione):

CIRINO POMICINO ed altri: «Istituzione dell'Ente autonomo la Triennale di Napoli» (2864) *(con parere della I, della II, della V e della VI Commissione);*

IX Commissione (Lavori pubblici):

BISAGNO ed altri: «Modifiche e integrazioni alle leggi 16 aprile 1973, n. 171, 10 maggio 1976, n. 319, e 24 dicembre 1979, n. 650, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento» (2899) *(con parere della I, della II, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione);*

MILANI ed altri: «Nuove norme in materia di regime dei suoli» (2900) *(con parere della I, della II, della IV e della VI Commissione);*

XI Commissione (Agricoltura):

MENEGHETTI ed altri: «Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria» (2895) *(con parere della I, della IV, della IX e della XIV Commissione);*

XIII Commissione (Lavoro):

DEL DONNO: «Norme in materia di assunzione in surroga dei familiari di dipendenti pubblici» (2903) *(con parere della I, della IV, della V e della XII Commissione);*

XIV Commissione (Sanità):

COSTAMAGNA: «Modifica alla legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente istituzione del servizio sanitario nazionale per la parte relativa alla istituzione del pagamento del *ticket* sui medicinali» (2904) *(con parere della I, della V e della VI Commissione);*

Commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e XIII (Lavoro):

GAROCCHIO ed altri: «Norme per il miglioramento delle pensioni di reversibilità spettanti ai superstiti dei dipendenti statali» (2856) *(con parere della V Commissione).*

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Baldelli, con lettera in data 15 novembre 1981, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare radicale ed ha chiesto di essere iscritto al gruppo parlamentare misto.

Trasmissione di una sentenza dalla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 16 novembre 1981 copia della sentenza n. 181 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

L'illegittimità costituzionale dell'articolo 19, secondo comma, della legge 11 febbraio 1971, n. 11 (doc. VII, n. 281).

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 16 novembre 1981, ha trasmesso copia del verbale della seduta del 13 ottobre 1981 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 17 novembre 1981, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 1980, n. 851, convertito a sua volta, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1981, n. 18, la relazione sui fermi operati nel corso di operazioni di polizia e di sicurezza volte alla prevenzione di delitti (doc. LXI, n. 10).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione di documenti a consigli regionali.

PRESIDENTE. Nel mese di ottobre sono stati trasmessi ordini del giorno dai consigli regionali della Lombardia e del Piemonte.

Questi documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto, in una precedente seduta, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

II Commissione (Interni):

S. 1074 – «Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale» *(approvato dal Senato)* (2945) *(con parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 1256 – «Aumento degli organici e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» *(ap-*

provato dal Senato) (2946) *(con parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa anche le proposte di legge di iniziativa dei deputati IANNIELLO ed altri: «Provvedimenti per la copertura dei posti vacanti nell'organico dei vigili del fuoco» (419); MIGLIORINI ed altri: «Norme per l'aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le esigenze dei comandi provinciali di Udine e Pordenone» (1994); BENCO GRUBER Aurelia: «Norme per l'aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le esigenze dei comandi provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone» (2105), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel predetto progetto di legge n. 2946.

S. 657 – Senatori BOGGIO ed altri: «Provvedimenti a favore dei circhi equestri» *(approvato della VII Commissione del Senato)* (2958) *(con parere della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VI Commissione (Finanze e tesoro):

S. 191 – Senatori de COCCI ed altri: «Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici» *(approvato dalla VI Commissione del Senato)* (2957) *(con parere della IV e della XII Commissione.*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Difesa):

S. 1002 – «Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della Difesa» *(approvato dal Senato)* (2941) *(con parere della I e della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VIII Commissione (Istruzione):

S. 1538 – AMALFITANO ed altri: «Adeguamento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi 'Regina Margherita' di Monza» *(già approvato dalla VIII Commissione della Camera e modificato dalla VII Commissione del Senato)* (1331-*ter*-B) *(con parere della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XIV Commissione (Sanità):

S. 1552 – «Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori» *(approvato dalla XII Commissione del Senato)* (2947) *(con parere della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le iniziative prese dal Governo per i fatti scandalosi avvenuti nei concorsi, appena espletati, a cattedre universitarie.

In particolare, gli interpellanti chiedono di conoscere il parere del ministro in relazione a fatti specificatamente drammatici e scandalosi, di sfacciato nepotismo e lottizzazione, come quello consu-

mato contro il professor Giacinto Spagnoletti, di chiara fama. Il provocante arbitrio ha sollevato la protesta del giornale *Il tempo* del 24 giugno 1980 e la giusta indignazione espressa dalla «lettera documento» di Mario Pomilio e firmata, fra gli altri, da Carlo Bo, da Geno Pampaloni, Michele Prisco, Leone Piccioni, Domenico Rea, Mario Sansone, Cesare Zavattini.

Gli interpellanti, inoltre, chiedono di conoscere quali misure sono state o si intendano adottare per porre in atto e rendere operanti i controlli per eliminare arbitri e garantire scelte adeguate ed oggettivi criteri di valutazione».

(2-00703) «DEL DONNO, MACALUSO»;

e della seguente interrogazione:

Costamagna, al ministro della pubblica istruzione, «per sapere se risponde al vero che nel gruppo n. 29 del recente concorso a cattedre universitarie si sarebbe verificato:

1) che i 27 posti a disposizione sono stati ripartiti fra gli allievi dei commissari, mentre sono rimasti fuori studiosi seri e preparati, che avevano il solo torto di non appartenere ad alcuno dei gruppi rappresentanti nella commissione;

2) che fra i vincitori risultano elementi la cui preparazione «scientifica» è per lo meno opinabile ed il cui merito precipuo è di godere di una solida rete di parentele e «comparaggi» nel mondo accademico.

Se tutto ciò corrisponde a verità, l'interrogante chiede se il ministro della pubblica istruzione non intenda riesaminare almeno i risultati del concorso n. 29». (3-02723).

Questa interpellanza e questa interrogazione, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole Del Donno ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

DEL DONNO. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, credo che sia necessario svolgere brevemente la mia interpellanza, per porne in evidenza alcuni motivi fondamentali. Tutti coloro che sono sospinti da amore verso la letteratura moderna e contemporanea conoscono direttamente l'opera del professore Giacinto Spagnoletti. Alla domanda: «Chi è il professor Spagnoletti?», nessuno si fermerebbe indeciso e dubbioso come il don Abbondio dei *Promessi sposi*, il quale, imbattutosi nel nome di Carneade, si domandò perplesso: «Carneade: chi era costui?».

Per lo scrittore Spagnoletti non esistono dubbi: anche i semplici dilettanti di letteratura moderna ne conoscono il nome e, più che il nome, le opere. Per ben quarantanni quest'uomo di luce ha vegliato sulle «sudate carte» degli autori moderni e ci ha dato un quadro completo e critico della letteratura moderna e dei suoi autori. A sessant'anni, quando si incomincia a raccogliere le vele, carico di merito letterario, si presenta anche lui, quale candidato, in Roma, per le diciotto cattedre universitarie di letteratura moderna e contemporanea messe a concorso. Tutti, consapevoli dell'alta personalità dello scrittore, lo indicavano *a priori* vincitore assoluto e perciò consideravano diciassette e non diciotto i posti messi a disposizione.

La maturità dell'uomo appare ancora oggi bella sul volto meditabondo, sulla fronte alta, nello sguardo profondo. Rousseau afferma che quando i sentimenti sono forti e profondamente radicati, appaiono anche espressivi esteriormente. Ebbene, sul volto di Spagnoletti appaiono le qualità intellettuali e si riflette tutto un comportamento di lavoro, di meditazione e di studio.

Si svolse un regolare concorso. Quel che c'è da dire è che fu un concorso dei nostri giorni... Ciò significa tutto, giustifica tutto, fino all'assurdo che Spagnoletti non riesce vincitore. In parole offensive, in parole degradanti, diremmo: rimase bocciato... Colui che illuminava gli altri, appare come tenebra. È ancora vero quel che dice l'evangelista: «Gli uomini hanno preferito le tenebre anziché la luce».

Un coro di proteste e di sdegno si è levato dagli atenei italiani contro questo strano concorso universitario. Antonio Altomonte, a noi – specialmente a noi della Camera –

noto e vicino per i libri *Il Presidente* e *Sua Eccellenza* (senza che ci stia in cagnesco...), Maria Luisa Staldi, Luigi Baldacci, Carlo Bo, Cesare Brandi, Mario Luzi, Giuliano Manacorda, Geno Pampaloni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Mario Sansone, Ferruccio Ulivi, Cesare Zavattini ed altri illustri docenti universitari, sottoscrivonno un «lettera manifesto» di vibrata protesta. «Mi giunge per caso» – dice Mario Pomilio, estensore e primo firmatario del manifesto – «una notizia che mi pare ancora inverosimile: Giacinto Spagnoletti non sarebbe stato incluso nella rosa dei diciotto vincitori del concorso a cattedre per la letteratura italiana moderna e contemporanea. Se è vero» – continua Pomilio – «è uno dei più grossi scandali di questi anni. Egli mi aveva, in effetti, comunicato le sue apprensioni, stando alle voci che correvano sull'esito del concorso ma, a dire il vero, le avevo ritenute come normali apprensioni di un candidato in attesa di verdetto e non più nel fiore degli anni. Invece, a quanto pare, i fatti stanno a confermarle, ed io non so come qualificare simile evento, che esclude dalla cattedra uno studioso di quella probità e di quel valore, dopo quarant'anni spesi al servizio della nostra letteratura contemporanea. Ne sono indignato, pensando al punto in cui siamo giunti. Non vi è dubbio che questo sia un altro gravissimo sintomo della degradazione culturale del nostro paese, dell'annebbiamento dei valori e delle istituzioni, dell'invilimento degli uomini, e non trovo dal fondo della mia costernazione nemmeno le parole per commentarlo».

Giacinto Spagnoletti, a sua volta, interpellato direttamente sulla vicenda, dopo aver manifestato stupore di fronte al risultato di una candidatura che sembrava scontata in partenza, ci ha lasciato questa dichiarazione: «Penso a quello che era un tempo il costume letterario e a ciò che è diventato oggi, al modo come si giudicavano un tempo – il nostro tempo – gli studiosi e al modo in cui si giudicano oggi». La verità – dice il filosofo – è figlia del tempo, e il tempo ci parlerà di Spagnoletti, ci parlerà dell'ignominia perpetrata contro di lui. È ritornato attuale il detto di Tacito: *tam infesta tempora virtutibus*. E dire che la democrazia cristiana si è sempre dimostrata vigile custode e vestale diurna e notturna del tempio della sapienza, proprio perché non fosse profanato e non fosse dato in pasto ai setigeri il cibo della sapienza, e, salvo rare e giustificate ed anche indovinate eccezioni, il Ministero della pubblica istruzione è stato sempre gelosamente gestito dal partito dello scudo crociato. Preoccupazione e precauzione inutile, perché siamo giunti ormai ai confini del credibile, di fronte al tristissimo specchio di un franamento, su cui è vano lanciare i ponti. Questi fatti, anche se singoli – perché mi si potrebbe dire che si tratta di un fatto singolo: ma non lo è – non sono, come possiamo credere, incidenti, ma avvenimenti che sono entrati nel costume, nell'abitudine, nella consuetudine, e come tali non fanno cronaca. E qui ritorna opportuna una considerazione di Seneca il quale, dopo aver disquisito ed esaltato la Provvidenza che governa il mondo con quel consiglio nel quale ogni aspetto creato è vinto prima che vada a fondo, è costretto a riconoscere che i rapporti tra le vicende pubbliche e private sono così necessariamente, fortemente e ferreamente concatenati che rimane – doloroso a dirsi – poco spazio sia all'amorosa azione della Provvidenza, sia alla libera scelta dell'uomo; di modo che, nonostante la vita di ciascuno di noi sembri contrassegnata da sorti molto diverse, il conto totale dà un risultato solo. Perciò, anche questo caso è un esempio paradigmatico di un certo stile nefando, tristissimo, uguale per tutti. O abdicando all'imperativo della libertà e della dignità umana dobbiamo degradarci e sforzarci di essere qualche cosa nei partiti e diventarne i «papaveri» di qualche levatura mentale, o l'interdipendenza tra le vicende pubbliche e le nostre ci sottrae ad ogni azione meritoria, ad ogni meritocrazia, ad ogni legge dell'etica e del giusto, ponendoci là dove fortuna ci balestra.

L'uomo Spagnoletti ha perseguito dei valori che, a quanto sembra, non hanno più corso, anzi il suo operare silenzioso, intelligente, solitario, è apparso come un'offesa, come un tradimento ad un costume corrente, dove l'arte, la cultura, lo studio e la produzione letteraria non costituiscono né un

merito, né un sacerdozio come lo considerava Orazio, ma un'arroganza imperdonabile.

La crisi dei valori non conta tanto in sé, quanto come pericolo di farsene occasione per certe rivendicazioni in evidente contrasto con il collettivismo intellettuale e la sua meschinità. *Solgenitzin* in Unione Sovietica, Spagnoletti ed altri in Italia, il conto torna. Ci siamo abituati a tutto, per cui anche il sentimento di giustizia si è logorato dentro di noi; nulla ci scuote, nulla riesce più ad indignarci, neppure il mancato intervento del ministro della pubblica istruzione per annullare immediatamente un concorso che offende la dignità umana, che disonora il Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ZITO, *(Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.)* In ordine alle doglianze che sono state rappresentate dagli onorevoli interpellanti per i risultati di alcuni concorsi a cattedre universitarie devo premettere, onorevole Del Donno, che, a norma delle disposizioni vigenti le operazioni connesse all'espletamento dei concorsi in questione rientrano nell'esclusiva competenza delle relative commissioni giudicatrici e sono assolutamente insindacabili nel merito. Pertanto mi sembra che non sia bene indirizzato l'invito che l'onorevole Del Donno, a conclusione del suo intervento ha rivolto al Ministero della pubblica istruzione. Infatti, le procedure concorsuali in questione rientrano nell'ambito dell'autonomia universitaria, la quale può a volte produrre dei risultati contestabili, ma rappresenta un principio al quale non possiamo rinunziare.

Nel corso delle procedure e dei lavori espletati dalle commissioni di concorso non sono emersi fatti penalmente perseguibili; se un'ipotesi del genere si fosse verificata sarebbe stata tempestivamente segnalata alla competente autorità giudiziaria.

Nello svolgimento dei concorsi, cui hanno fatto riferimento gli onorevoli interpellanti e l'onorevole interrogante non sono state, peraltro, rilevate irregolarità, sotto il profilo della legittimità, tanto che i relativi atti, ritenuti formalmente regolari dal consiglio universitario nazionale, sono stati poi approvati con decreto ministeriale 25 settembre 1980 ed inviati quindi all'esame dei competenti organi di controllo.

Anche tale esame risulta essersi concluso in senso positivo, tanto che sia il decreto concernente il concorso n. 29 (per la cattedra di storia contemporanea), sia quello relativo al concorso n. 88 (per la cattedra di letteratura italiana moderna e contemporanea), sono stati ammessi a registrazione dalla Corte dei conti, rispettivamente in data 27 novembre 1980 e in data 21 gennaio 1981.

Per le considerazioni che ho esposto, il Ministero non ha ritenuto di poter avviare alcuna inchiesta nel merito delle operazioni espletate nel modo indicato sopra.

D'altra parte i candidati di cui è stata lamentata l'esclusione potrebbero sempre far valere le loro ragioni impugnando gli atti ritenuti lesivi dei propri diritti entro i termini e con l'osservanza delle modaltià prescritti in materia.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEL DONNO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario Zito della risposta; da sempre, da quando l'uomo ha poggiato la sua vita civile sul diritto, abbiamo detto che la libertà, l'autonomia, l'indipendenza non debbono mai coincidere con l'abuso del potere; e l'abuso del potere può essere violenza materiale, e pertanto divisibile; ma c'è l'abuso morale, c'è la coartazione, c'è l'influenza, c'è vorrei dire, la capacità di espletare il potere fino ad oltraggiare la legge, per cui si diceva che *summa lex summa iniuria.*

È giusto: la commissione giudicatrice ha pieni poteri, nessuno può giudicare la commissione, se non vi sono errori formali e formalizzati. Però, ad un certo momento, di fronte ad una grandezza non solo ideale, ma reale, si rimane veramente turbati: ho trovato i libri di Spagnoletti nei paesi dell'America latina, mentre non ho trovato neppure una riga dei diciotto candidati che hanno vinto il concorso. Ad un certo mo-

mento, c'è l'etica; e noi diciamo che il diritto deve marciare verso l'etica; nel profondo della coscienza vi deve essere la ragione del giusto e dell'ingiusto, del potere e dell'abuso del potere.

La verità è un'altra, signor sottosegretario. Spagnoletti doveva essere difeso, perché era nel giusto, perché di lui parlano le opere; e, come dice il Vangelo, gli uomini si conoscono dalle opere. Certo, aveva un difetto, gravissimo difetto: si era presentato da maestro, non come discepolo; maestro di color che sanno. Non proveniva da una scuola, ma faceva testo; non aveva abdicato alla libertà di pensiero, intubandosi nei dogmi e nei paradigmi dei partiti e delle «correnti» politiche; si presentava con il bagaglio della sua ampia ed approfondita dottrina sugli autori moderni, di cui è il critico più acuto e più profondo; una dottrina accompagnata da quella fama che Orazio dice *quaesitam meritis.* La celebre antologia critica, uscita nel 1946, da lui curata, è nota a tutti, *lippis et tonsoribus.* Ma (ahimé!) non militava, non primeggiava, non piativa nei partiti di potere. Così, in questo concorso a cattedre per la letteratura moderna e contemporanea, *incredibile dictu,* rimase emarginato. Ancora una volta gli uomini, sfacciatamente, alla luce del sole, hanno potuto oltraggiare la verità e la giustizia.

Lei, signor sottosegretario, non ha letto tuttto. Sno arrivato qui questa mattina, alle ore nove, e sono andato a rileggere tutti i giornali, tutti gli articoli, tutte le proteste. Le voglio dire che tra i vincitori nove erano marxisti, portati avanti da una maggioranza genuina, autentica, come ha detto lei; ma autentica in che cosa? Nell'affermazione della dottrina marxista. Queste persone hanno tenuto nel debito conto, naturalmente, la milizia politica; e noi sappiamo – ce lo dice il profeta Giobbe – che *militia est vita hominis super terram.* Ma milizia nel campo del bene, nel campo della libertà, nel campo del dovere, nel campo dello studio, non nel campo della sudditanza politica.

Fin qui, come ha detto lei, tutto regolare, tutto rispondente ai canoni, non della giustizia, signor sottosegretario, ma dell'etica partitica.

Non poteva entrare tra gli altri nove vincitori del concorso? Sarebbe entrato, se nelle piccole, come nelle grandi cose, esistesse ancora in Italia un residuo di onore, di pudore, di onestà. Dalle banche ai complessi industriali, dalla RAI-TV alle università, dalle città ai piccoli borghi, tutto è lottizzato, tutto viene diviso secondo la celebre favola del leone o dei leoni, che prendono tutto, primo perché sono leoni, secondo perché sono i più forti, terzo perché una parte tocca loro di diritto.

Leone Piccioni, nella sua vibrata protesta, loda i tempi che non sono fascisti, ma prefascisti – in cui il ministro, sentiti gli organi consultivi della pubblica istruzione, chiamava alle cattedre universitarie coloro che per chiara fama brillavano di luce propria; erano maestri e poeti illustri, come il Pascoli, come il De Robertis, come Ungaretti, come Giovanni Gentile, e tutte quelle anime grandi e di grande fama studiosi liberi ed isolati che hanno fatto scuola, che hanno inciso un'indelebile memoria del loro insegnamento.

Le università italiane sorgono numerose ormai anche nei piccoli centri, e dobbiamo dire che stiamo moltiplicando gli atenei, ma che abbiamo invilito e stiamo invilendo la cultura.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Costamagna presentatore dell'interrogazione n. 3-02723, non è presente, s'intende che abbia rinunziato alla replica.

Segue l'interrogazione degli onorevoli: Portatadino, Sanese, Garocchio, Bianco Ilario, Caravita, Casini, Quarenghi, Porcellana, Vietti, Piccoli Maria Santa, Garavaglia, Armellin, Marzotto Caotorta, Belussi, Azzaro, Zoso, Brocca, Carelli, Gui, Innocenti, Casati, Bruni, Malfatti, Dal Castello, Sterpa, La Rocca, Vernola, Fiandrotti, Andò, Abete, Abbate, Cerioni, Fiori Publio, Andreotti, Galloni, Martini, Bernardi Guido, Forte Francesco, Mammì e Cabras, ai ministri della pubblica istruzione e dell'industria, commercio e artigianato, «per conoscere le rispettive valutazioni, secondo le competenze, del caso suscitato dagli studenti universitari di Roma a proposito della cooperativa libraria «Nuova Cultura» di Roma, su

cui hanno espresso la loro solidarietà oltre 150 docenti, compresi i rettori, degli atenei romani.

Premesso che tale cooperativa, non certo la prima nel mondo universitario italiano, opera nell'esclusivo interesse dei soci, tutti studenti universitari, per realizzare concretamente il diritto allo studio, attraverso il risparmio sull'acquisto dei libri di testo, dando quindi concretezza ad un principio costituzionale che lo Stato è a sua volta impegnato a rendere effettivo;

premesso che alcuni librai romani hanno attuato una iniziativa di ritorsione, ingiungendo alle case editrici di interrompere i rifornimenti di merce alla cooperativa «Nuova Cultura» pena il boicottaggio da parte delle suddette librerie delle pubblicazioni delle case editrici che non accettassero tale ricattatoria ingiunzione;

gli interroganti chiedono di conoscere:

se a giudizio dei ministri il descritto comportamento dei librai non si configuri come estorsivo nei confronti delle case editrici, come violatorio della leale concorrenza nei confronti della cooperativa «Nuova Cultura» e assai simile all'aggiotaggio nei confronti dei cittadini;

come i ministri intendano concretizzare il diritto costituzionale allo studio, nel caso in cui la ritorsione dei librai romani avesse successo e si estendesse fino a coinvolgere le decine di esperienze simili a quella della cooperativa «Nuova Cultura», presenti da anni presso la maggior parte delle Università italiane» (3-02800).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Tanto il Ministero della pubblica istruzione quanto quello dell'industria, commercio ed artigianato, che sono i destinatari di questa interrogazione, ritengono certamente censurabile il comportamento posto in essere da alcuni librai romani nei confronti della cooperativa «Nuova Cultura» di Roma, costituita da studenti universitari.

Al riguardo l'università di Roma, tempestivamente interessata alla questione, ha faatto presente che il cnsiglio di amministrazione di quell'ateneo, accogliendo l'appello di alcuni docenti, ha a suo tempo invitato le case editrici e quanti operano nel campo della distribuzione libraria a non frapporre ostacoli alla continuazione dell'attività, espletata dalle cooperative studentesche, per l'acquisto direttoo dei libri di testo, trattandosi di attiità che peraltro incide solo in misura marginale sul mercato librario.

Circa altre forme di intervento, si deve osservare che, sulla base della normativa vigente, manca la possibilità di adottare iniziative sul piano amministrativo. Comunque, l'atteggiamento ostruzionistico dei librai potrebbe essere contrastato, sul piano giuridico, attraverso il ricorso dell'articolo 2598 del codice civile, secondo il quale compie atti di concorrenza sleale chiunque si valga, direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo oltre a quelli specificati nell'articolo stesso «non conforme ai princìpi della correttezza professionale ed idoneo a danneggiare l'altrui azienda».

L'azione dovrebbe, in ogni caso, essere proposta dalla stessa cooperativa studentesca.

PRESIDENTE. L'onorevole Portatadino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PORTATADINO. Ringrazio il Governo, nella persona dell'onorevole sottosegretario per la pubblica istruzione, per la semplicità, ma anche per la decisione della risposta. Dichiarandomi, quindi, soddisfatto, devo soltanto rimarcare come sia importante per chi opera spontaneamente e autonomamente nel difficile settore dell'università, – soprattutto in quello della attuazione del diritto allo studio, che ancora più difficile, perché affidato molto spesso alla responsabilità e alla iniziativa dei singoli studenti o di gruppi di studenti – l'affermazione della censurabilità, sul piano morale,

dell'iniziativa di ritorsione assunta da alcuni librai romani.

Da parte del Governo è venuto un giudizio di condanna morale, che credo debba essere apprezzato sia da parte degli esponenti politici di vari partiti, che hanno sottoscritto l'interrogazione di cui sono primo firmatario, sia da parte dei docenti, compresi i rettori delle università romane, che si sono fin dal primo momento ampiamente dichiarati a favore dell'attuazione concreta e puntuale del diritto allo studio. Credo, però, che tale giudizio sarà apprezzato soprattutto dagli studenti, particolarmente da coloro che ormai in tutte le università italiane sviluppano questa esperienza di autogestione, affrontando in modo autonomo i problemi del diritto allo studio.

Mi auguro solo che l'attenzione dimostrata dal Governo in questa occasione costituisca un valido precedente per porre anche all'attenzione di questa Assemblea il più vasto quadro dei problemi del diritto allo studio, affrontando dopo molto tempo il problema della legge-quadro, che purtroppo invece giace ancora in Commissione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli

Armellin, Vietti, Caravita, Portatadino, Zanforlin e Meneghetti, al ministro della pubblica istruzione, per sapere – premesso che in Italia 17.784 scuole materne autonome accolgono ben 1.129.783 bambini dai tre ai sei anni, numero assai rilevante rispetto a quello dei 722.642 frequentanti le scuole statali e che circa 600.000 bambini non possono fruire dell'attività educativa per l'infanzia, mancando qualsiasi tipo di struttura statale, dell'ente locale o autonoma –:

se nella predisposizione del piano annuale per l'istituzione di nuove sezioni di scuole materne statali, non ritenga indispensabile attenersi allo spirito della legge n. 444 del 1968, istitutiva della scuola materna statale, e delle successive circolari ministeriali applicative della legge stessa, secondo le quali lo Stato è chiamato ad intervenire innanzitutto in quelle località sprovviste del servizio scolastico per l'infanzia che rappresenta un diritto per il bambino e la sua famiglia.

Gli interroganti sono a conoscenza che non sempre il Ministero della pubblica istruzione si è comportato in modo da evitare una assurda concorrenzialità nei confronti di scuole materne autonome che, nate dall'impegno della comunità e sostenute e gestite dalla stessa, sono apprezzate e molto spesso preferite dagli stessi genitori.

Gli interroganti ritengono che l'ente pubblico, che pure ha il diritto ed il dovere di intervenire per garantire un così importante servizio educativo alla comunità nazionale, abbia il dovere primario di una valorizzazione, mediante il giusto sostegno, e non di una mortificazione di tutte le iniziative messe in atto dalla comunità, che non abbiano fini di lucro e che abbiano la caratteristica di pubblico servizio.

In una situazione come quella del nostro paese poi, nella quale si deve purtroppo denunciare una carenza di strutture in determinate località, lo Stato ha, ad avviso degli interroganti, il dovere di coprire innanzitutto questi vuoti di servizio, anziché disperdere le proprie risorse di interventi che mirino a sostituire quelli già in atto per libera iniziativa dei cittadini» (3-03111)

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Ministero della pubblica istruzione è ben consapevole che, in relazione ai mezzi ed alle strutture disponibili, non sempre è possibile soddisfare integralmente le numerose richieste di attività educative per l'infanzia; a partire, tuttavia, dalla data di entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 444, l'amministrazione, in stretta aderenza alle finalità indicate dall'articolo 3 della legge stessa, si è costantemente impegnata, affinché l'istituzione di scuole materne statali avvenisse in modo tale da consentire ad un sempre maggior numero di bambini, dai tre ai sei anni di età, di poter fruire del servizio prescolastico.

Circa una più soddisfacente distribuzione territoriale di tale servizio, si deve, peral-

tro, osservare che l'intervento statale in materia è stato, ed è tuttora subordinato, ai sensi del succitato articolo 3, alla presentazione di apposita richiesta da parte dei comuni interessati, i quali sono tenuti alla fornitura dei locali ed all'assunzione degli oneri posti a loro carico dalla normativa vigente.

Quanto, poi, ai criteri seguiti nella formulazione dei piani annuali delle istituzioni di sezioni di scuola materna statale, si assicura che il Ministero, nei limiti del possibile, ha sempre privilegiato le località nelle quali risultava mancare ogni forma di attività educativa dedicata all'infanzia, ovvero le località dove le attività preesistenti non risultavano in grado di far fronte alle esigenze della popolazione interessata.

L'intervento statale non è stato, quindi, mai inteso ad una sostituzione *sic et simpliciter* delle iniziative non statali operanti nel settore; in linea di massima, non sono prese in considerazione richieste relative a località nelle quali il servizio prescolastico risulta integralmente e soddisfacentemente assicurato dalle istituzioni non statali.

Uniche ipotesi di intervento sostitutivo dello Stato si sono verificate in quei casi in cui gli stessi gestori di scuole non statali (enti pubblici o privati), dichiarando espressamente di non voler o poter continuare l'attività, abbiano sollecitato l'istituzione della scuola materna statale, al fine di non lasciare privi i bambini già frequentanti della possibilità di fruire del servizio educativo.

PRESIDENTE. L'onorevole Armellin ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ARMELLIN. Ringrazio il sottosegretario della sua risposta, che io approvo, e mi dichiaro soddisfatto. Credo però che debba essere ribadito che c'è il dovere e l'interesse per l'ente pubblico anche di un giusto sostegno – ed anche in questo senso avevo proposto la mia interrogazione – per le 17.780 scuole materne autonome, che garantiscono un servizio educativo ed assistenziale, qualificato e apprezzato, a più di un milione di bambini. Alcune cifre danno l'esatta situazione di come in Italia si stia mortificando il servizio della scuola materna autonoma, condannato, se non si interviene in tempo, ad una lenta morte naturale per carenza di mezzi economici. Lo Stato spende per ogni bambino di scuola materna statale più di un milione di lire l'anno, spesa alla quale va aggiunta quella dell'ente locale, che è certamente pari a quella dello Stato. Per un bambino di scuola non statale si arriva a sole lire 30.000 annue di contributo. La stessa progressione della spesa *procapite*, mentre per le scuole materne statali è passato da lire 75.830 *procapite* del 1971 a più di un milione nel 1981, quella della scuola materna autonoma è passata da lire 10.025 del 1971 a lire 30.000 del 1981; eppure, ipotizzando la chiusura delle scuole materne autonome, sarebbero ben più di 1.380 miliardi che occorrerebbero allo Stato per continuare ad erogare il servizio a tutti i bambini.

Dal punto di vista istituzionale è certo che il nostro ordinamento giuridico è chiarissimo nel prevedere, e soprattutto garantire, l'esistenza delle scuole non statali. Nella nostra Costituzione si afferma il diritto-dovere dei genitori di educare i figli con la possibilità di organizzare scuole, che appunto rispondano a questo diritto-dovere.

Quindi, la convivenza, non certo la contrapposizione e nemmeno l'assurda concorrenzialità di scuole di Stato e di scuole autonome diventa la traduzione concreta di questo diritto-dovere. E solo se l'ente pubblico affronterà il problema della sopravvivenza delle scuole autonome e libere si avrà la vera garanzia dell'effettiva libertà, sia per la famiglia che per la comunità, di esercitare direttamente il diritto-dovere educativo.

Credo, signor sottosegretario, che siano maturi i tempi, anche per una iniziativa del Governo, comunque perché le varie forze politiche si decidano ad affrontare e risolvere una buona volta il problema della scuola libera in generale e della scuola materna in particolare. Tutto ciò potrà avvenire se si uscirà da posizioni preconcette di esasperato laicismo, che induce a vedere nella scuola libera privilegi per istituzioni e organizzazioni religiose, anziché, come è nella realtà, un impegno concreto di perso-

ne che, seriamente motivate, esercitano il loro spirito di solidarietà umana e sociale nella predisposizione e gestione di servizi educativi.

La stessa crescita democratica del nostro paese è legata anche all'esistenza delle libere istituzioni educative, così come una adeguata legislazione, che riconosca concretamente la loro funzione, ci porterebbe in una situazione paritaria nei confronti degli altri paesi europei, nei quali la libertà di scuola è un fatto concreto e reale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, *al ministro della pubblica istruzione*, «per sapere:

1) se non ritenga assurdo e dannoso per il decoro, la dignità degli istituti statali di arte e per i licei artistici ammettere al concorso a preside, per titoli ed esami, solo i laureati in architettura e lettere moderne con titolo d'insegnamento per la storia dell'arte.

I laureati in matematica, scienze, tecnologia, sociologia, pur insegnando, con lauree ad altissimo livello, in detti istituti, non possano concorrere alla presidenza;

2) con quale logica, mentre si tende ad elevare il livello di cultura, richiedento la laurea anche per la scuola materna, si escludono delle presidenze degli istituti d'arte insegnanti laureati in discipline le più qualificanti per l'opera organizzativa e direttiva della scuola.

Il contatto efficace con gli alunni ha come premessa l'altezza morale e la stima culturale di chi è preposto alla funzione culturale ed educativa della scuola stessa» (3-03248).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In ordine alle lamentate limitazioni per l'accesso ai posti direttivi nei licei artistici e negli istituti statali d'arte, si deve far presente che il Ministero, pur ritenendo degne di considerazione le argomentazioni addotte a favore dei docenti laureati in discipline scientifiche, non può disattendere le disposizioni legislative che attualmente regolano la materia.

Infatti, secondo tali disposizioni, contenute negli articoli 24 e 28 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, ai concorsi per i posti suddetti possono partecipare gli insegnanti forniti di laurea, i quali appartengano ai ruoli del tipo e grado di scuola cui si riferisce il posto direttivo e, più specificatamente, gli insegnanti «di materie artistiche, professionali, di storia dell'arte o di storia dell'arte applicata, delle accademie di belle arti, dei licei artistici e degli istituti d'arte, forniti di laurea o del diploma di accademia di belle arti»; ai sensi dell'ultimo comma del citato articolo 28 è possibile prescindere dal possesso dei titoli di studio in questione nei soli casi in cui per l'accesso all'insegnamento siano richieste particolari competenze di natura tecnica, professionale ed artistica (come nel caso degli insegnanti d'arte applicata negli istituti d'arte).

D'altra parte, analoghe limitazioni, giustificate dal particolare grado di specializzazione richiesta per la direzione di alcuni specifici istituti, sono inoltre previste dall'articolo 27 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 417: è il caso dei concorsi a posti di preside degli istituti tecnici agrari, industriali e nautici, degli istituti professionali per l'agricoltura, per l'industria e l'artigianato, nonché per le attività marinare, ai quali sono ammessi a partecipare gli insegnanti appartenenti ai ruoli dei rispettivi tipi di istituto e che siano in possesso di una delle lauree richieste per l'ammissione ai concorsi a cattedre di materie tecniche dei medesimi istituti.

L'obbligo per l'amministrazione scolastica di attenersi alle disposizioni vigenti, in materia di titoli di studio prescritti per l'ammissione ai concorsi a preside nei licei artistici e negli istituti statali d'arte è stato infine confermato anche in sede giurisdizionale, con decisione del TAR del Lazio n. 594/80 del 31 marzo 1980, emessa a

seguito di ricorso a suo tempo presentato da un gruppo di aspiranti che di tali titoli risultavano sforniti.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEL DONNO. Onorevole sottosegretario, quello che lei dice è giusto: è *lex, sed dura lex.* Io però penso che, quando si legifera, si debba avere presente lo scopo per cui lo si fa. E mi sembra che in questo caso la legislazione non sia stata né vigile, né oculata, né abbia badato allo scopo cui mira la scuola, che non serve soltanto per l'insegnamento di un mestiere, di un'arte o di una professione, ma è eminentemente educativa.

Mi si dice ora che la scuola d'arte è atipica. Si capisce, e fortunatamente in Italia esistono scuole atipiche, che vogliono raggiungere determinate finalità. In questo caso, però, il maestro di arte, che può diventare preside (e il 90 per cento dei presidi in queste scuole sono effettivamente maestri d'arte), quale cultura ha? Tre anni di scuola media inferiore e tre di anni di scuola media superiore: dopo sei anni riceve il diploma di maestro d'arte, insegna tranquillamente (e anche bene) nelle scuole d'arte e nei licei artistici. Ma bisogna innalzare lo stile, e, *si canimus silvae sint silvae consule dignae:* se parliamo di liceo, il personale che vi insegna sia degno del liceo!

Dicevo che questo personale, che ha alle spalle sei anni di scuola (come una maestra d'asilio), può avere ed ha avuto in molti casi l'incarico di preside. Poi, in base alla legge, coloro che nella presidenza si sono mostrati capaci, dopo due anni diventano di ruolo: giusto, perché chi è stato capace un anno si deve sperare che lo sia sempre. Però in quella scuola rimane un assurdo e cioè che può anche insegnare progettazione nel quarto e quinto anno, quando lui questo quarto e quinto non li ha fatti. Quindi, insegna là dove non ha nessuna competenza. Poi, diventando preside e presidente di commissione, esercita – o dovrebbe esercitare – una funzione che non è semplicemente formativa professionale, ma pedagogica, intellettuale.

Il Governo ha cercato di mettere riparo, stabilendo che gli architetti possono fare il concorso a preside in queste scuole, così come possono farlo i professori di filosofia e di lettere che però insegnino anche storia dell'arte. L'adito a queste presidenze è però chiuso ai laureati in matematica, in scienze, in biologia, in sociologia. Eppure, la matematica e l'italiano sono materie che rientrano nell'insegnamento di quelle scuole.

Signor sottosegretario, la legge, cui fa riferimento, è stata fatta così, ma a cosa pensava il legislatore? Possibile che siamo all'anafalbetismo legislativo? Possibile che ci riduciamo a dire che possono partecipare a questi concorsi a preside coloro che hanno la laurea in architettura e in lettere (però con l'insegnamento della storia dell'arte) ma non i professori di matematica, non i professori di scienze, non i laureati in ingegneria e in altre materie altrettanto qualificate?

Arrivati a questo punto, dobbiamo dire che non è assurdo quello che si fa nella scuola perché lo si fa con una legge, ma assurda è la legge. E arrivando così alla radice, dobbiamo dire che tanti mali hanno la loro causa nella legge o nella cecità del legislatore.

Tutto questo è doloroso. Una volta si diceva, specialmente per le scuole professionali, che il lavoro deve essere nobilitato dalla luce intellettuale piena d'amore, «amore di vero bene – come direbbe Dante – amore che trascende ogni letizia». Ma questa luce intellettuale non me la darà il maestro di arte che mi insegnerà bene la professionalità nel campo in cui lavoro e mi realizzo, ma per fare il preside, il quale coordina ed ha funzioni educative, formative e culturali, sceglierò la persona più adatta.

La cultura non sta certamente nella pialla: è l'intelligenza che guida la pialla ed il martello del fabbro. Abbiamo dato al fabbro il martello, ma con una legge abbiamo negato la cosa più bella: la luce intellettuale che guida questi lavori!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, al ministro della pubblica istruzione, «per sapere:

1) se risultano esatte le notizie della stampa di una ulteriore dilazione del bando di concorso che dovrebbe fare rispettare il diritto degli insegnanti elementari ad un posto attraverso un esperimento che, per consuetudine se non per rigorosa norma di legge, dovrebbe essere bandito ogni due anni;

2) se dopo anni di antiselezione non ritenga doveroso accelerare i tempi per il concorso magistrale e chiedere prove selettive a dimostrazione preventiva di capacità professionale.

I giovani in lista di attesa sono molti, ma moltissimi sono coloro che intendono valorizzare la loro professione sulla base meritocratica di prove scritte ed orali senza compromessi e senza degradanti sanatorie» (3-03805).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Premetto che il Ministero – a differenza delle precedenti occasioni – questa volta risponderà di cose di cui è responsabile.

Il Ministero provvederà a bandire il concorso magistrale ordinario non appena saranno definitivamente fissati in via legislativa i nuovi criteri per l'individuazione e la determinazione degli organici provinciali della scuola elementare, sui quali dovranno essere calcolate le aliquote riservate al concorso magistrale. Come è noto, il disegno di legge n. 1112 già approvato dal Senato, che disciplina compiutamente le modalità per il reclutamento del personale docente e l'immissione in ruolo senza concorso di ampie categorie di personale precario della scuola, prevede anche l'accantonamento (a favore del concorso magistrale ordinario) del 50 per cento delle dotazioni organiche, così come saranno determinate, in fase di prima applicazione della stessa legge.

Lo stesso disegno di legge n. 1112, peraltro, nel prevedere modifiche alle procedure dei concorsi per il reclutamento del personale docente, stabilisce che i bandi di concorso per ogni ordine di scuola vengano emanati entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Nelle more di approvazione della nuova normativa, si è pertanto resa necessaria la sospensione dell'emenazione del bando del concorso di cui trattasi, la cui materiale esecutività non si ritiene che possa considerarsi separata dal contesto del provvedimento legislativo che si auspica possa venire approvato al più presto anche dalla Camera dei deputati.

Si può fare peraltro riferimento ad altre circostanze che consigliano di comportarsi nel modo in cui si è detto. La prima è che, se si dovessero bandire adesso i concorsi, i posti disponibili non potrebbero che essere assai pochi (pochissimi), e quasi tutti nelle province settentrionali, stante la riserva dei posti vacanti per gli idonei dei precedenti concorsi, di cui alla legge n. 463 del 1978. La seconda circostanza è che con la prevedibile approvazione del disegno di legge sulla sistemazione dei docenti precari, si determinerebbe la presenza in servizio di numerosi docenti non utilizzabili di fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddistatto.

DEL DONNO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della risposta, che naturalmente si adatta ai tempi ed alle circostanze.

L'articolo 97 della Costituzione recita: «Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge». Il concorso è un dovere dello Stato, ed è un diritto del cittadino accedere attraverso questa prova ai pubblici uffici: attraverso questa prova, naturalmente, emerge, se non il migliore, almeno una parte dei migliori.

Proprio per i maestri, fu adottata una normativa per cui il concorso a cattedre si deve svolgere ad anni alternati ed io mi domando perché questi «sottili» provvedimenti di legge vengono tanto facilmente

obliterati, per creare (attraverso quell'opera nefasta del ministro Misasi) un precariato per il quale vi era un semplice articolo che risolveva le cose (coloro che hanno supplito od insegnato come incaricati o supplenti nelle scuole ricevono ai concorsi un punteggio adeguato alla durata del loro insegnamento). Questa era una norma fascista, ma ora non si tiene conto se le leggi sono giuste, eque e rispettano i diritti dei cittadini; si bada, invece, alla fonte, e poiché tali leggi sono un rimprovero, come direbbe Plinio, a tutte le incapacità di cui si copre il Governo ed il Ministero, noi abbiamo creato e prolungato il precariato, e adesso, per dovere di giustizia, dobbiamo dire che bisogna assegnare i posti disponibili non solo a coloro che hanno insegnato per due anni consecutivi o con incarico del provveditore agli studi, ma anche a tutti coloro che, dall'ultimo concorso, abbiano insegnato, anche se non consecutivamente, per 180 giorni. La norma che si fonda nel giusto, che all'alto mira e si irradia nell'ideale, è che i maestri abilitati, o idonei nei precedenti concorsi, entrino in ruolo anche se non hanno espletato i due anni di supplenza. Signor sottosegretario, quando si varcano certe leggi ci si dimentica che esiste un meridione d'Italia, dove neppure chi è in possesso di abilitazione e di idoneità riesce ad ottenere le supplenze, in quanto le scuole sono poche, ed i paesi quasi disabitati. Le scuole non hanno un'adeguata popolazione, non godono di quel sorriso dei bimbi che guardano alla maestra e da lei apprendono il giusto ed il bello. Il meridione, anche in questo, è mortificato e a tale proposito vorrei dire che ho ricevuto una lettera, da un gruppo di maestre calabresi, nella quale si dice che non ci si prende cura dei terremotati o delle popolazioni meridionali, ma si varano leggi sul precariato dimenticando chi ha vinto un concorso e non è entrato in ruolo solo per la limitatezza dei posti. Noi vogliamo che tutti i precari diventino automaticamente di ruolo; visto che avete allora aperto questa porta, si ruolizzino tutti coloro che, attraverso il concorso, hanno dimostrato di essere capaci di insegnare. La norma del concorso ad anni alterni doveva essere rispettata: qualunque cosa fosse avvenuta ci si doveva attenere alle norme, altrimenti, se il Governo ed il Parlamento non rispettano le leggi, ogni cittadino ha ragione quando dice: «Mi dichiaro prigioniero politico ed ho agito contro lo Stato perché non sa adempiere a nessuna delle sue funzioni».

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Tremaglia, al ministro della pubblica istruzione, «per sapere se intenda affrontare concretamente, e sul piano di giustizia, la situazione drammatica e ormai insostenibile del provveditorato agli studi di Bergamo, che da anni si aggrava sempre più a causa dell'insufficienza dell'organico e nell'organico, tale da provocare un pesante danno alla scuola, agli insegnanti, alle famiglie, agli studenti.

Nonostante le varie interrogazioni parlamentari, e si richiama in particolare quella presentata dallo stesso interrogante con il n. 4-07125 il 6 febbraio 1979, e le varie proteste, decise e circostanziate, provenienti da enti e associazioni rappresentative della scuola bergamasca, dal 1979 il Ministero ha risposto sempre con vane e generali promesse, con palesi contraddizioni e contro la verità, e sempre, persino con le stesse parole, senza mai mantenere gli impegni e determinando l'indignata reazione dello stesso provveditore agli studi dottor Colonna, che non poteva più esercitare il suo mandato in tali condizioni.

Per queste motivazioni, il provveditore agli studi è stato costretto a dare le dimissioni e a richiedere un trasferimento, se non si fosse provveduto a rimettere in efficienza il provveditorato agli studi di Bergamo.

Di fronte a queste vicende il Ministero della pubblica istruzione ha disposto, assurdamente e contro gli interessi della provincia di Bergamo, per il passaggio del provveditore dottor Colonna alla sede di Mantova e ha deciso per la nomina «a scavalco» del provveditore agli studi di Brescia, professor Giffoni, che dovrebbe reggere contestualmente anche la sede di

Bergamo, annunciando, soltanto come promessa nel futuro, l'arrivo di quattro funzionari direttivi.

L'interrogante facendo propria la presa di posizione dei presidi e dei direttori didattici della scuola pubblica e privata, che hanno invitato il ministro a sospendere il trasferimento a Mantova del dottor Colonna, che si ritiene dirigente indispensabile per capacità e conoscenza nella guida della sede di Bergamo, e la richiesta assoluta di funzionari direttivi (non di ragioneria) in attesa di una più completa e sistematica regolamentazione dell'organico, in rapporto alla popolazione scolastica e alla importanza della sede di Bergamo – chiede se il ministro non ritenga urgente provvedere in tal senso, senza ulteriori dilazioni, con un impegno preciso e assoluto, dopo tanta latitanza, accertando altresì tutte le responsabilità per quanto sino ad oggi accaduto, e per poter garantire il regolare inizio del nuovo anno scolastico, ben sapendo il ministro che, se non vi fossero la revoca del trasferimento del dottor Colonna e la immediata destinazione a Bergamo di nuovi funzionari, gli insegnanti entrerebbero in una giusta agitazione con grave danno per la scuola bergamasca» (3-04127).

Lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato per accordo intervenuto tra l'interrogante ed il Governo.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Carta ai ministri della pubblica istruzione e del tesoro e al ministro per la funzione pubblica, «per sapere se siano a conoscenza del proposito degli insegnanti, rappresentati da diverse organizzazioni sindacali, di attuare un vasto programma di scioperi per il ritardo del Governo nella corresponsione al personale della scuola dei miglioramenti economici contrattuali con relativi arretrati. Le rivendicazioni degli insegnanti, che non possono essere più ignorate ai fini di una politica della scuola rispondente agli interessi del paese, comprendono la revisione dei tagli della spesa nel settore della pubblica istruzione e della definitiva disciplina sull'assetto dei precari. L'interrogante, richiama l'opportunità che la durata dell'anno scolastico sia rapportata alle reali esigenze della scuola e non alla previsione di uno svolgimento convulso delle lezioni per le legittime proteste degli insegnanti, determinate dai ritardi del Governo nel corrispondere le spettanze previste dal contratto, chiede quale decisione il Governo intenda adottare perché, nell'imminente confronto con le organizzazioni sindacali sulla politica economica, il mondo della scuola non avverta una nuova odiosa discriminazione» (3-04382).

Poiché l'onorevole Carta non è presente si intende che vi abbia rinunziato.

Si è così esaurita la discussione sulla interpellanza ed interrogazioni all'ordine del giorno.

Per lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

GALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per sollecitare ai sensi degli articoli 129, 136 e 137 del regolamento la risposta a numerose interpellanze ed interrogazioni. Per la verità avrei voluto intervenire all'inizio di seduta perché ritenevo che il Governo avrebbe potuto rispondere anche ad altre interpellanze ed interrogazioni che sono state presentate ormai da molti mesi fa.

Oggi, nel quadro delle norme regolamentari recentemente approvate in materia di programmazione dei lavori della Camera, auspico che i Presidenti dei gruppi parlamentari si attivino affinché il Governo risponda a numerose interpellanze ed interrogazioni che riguardano problemi urgenti.

Mi sono permessa di suggerire innanzitutto i gruppi di interrogazioni e di interpellanze che riguardano urgenti problemi nel settore dei minori. Sollecito pertanto la mia interrogazione 3-05013 sul traffico illegale dei bambini del Guatemala. Anche oggi i giornali parlano di una trentina di bambini spariti da istituti di maternità e

da cliniche, si teme che questo traffico illecito li abbia portati in Italia. Su questo argomento chiedo che il Governo risponda urgentemente.

Riguarda sempre il settore dell'infanzia l'interrogazione n. 3-04166, relativa alla deliberazione da parte delle corti d'appello italiane delle sentenze straniere in fatto di adozione, che contrastano con le norme vigenti nel nostro paese.

L'interrogazione n. 3-01773 riguarda l'apertura di una indagine sull'operato della sezione per i minorenni della corte d'appello di Palermo a seguito delle vicende relative alla adozione di una bimba di Torino.

Riguarda ancora i minori l'interpellanza n. 2-00359 che ho rivolto al ministro della sanità. Essa in particolare attiene ai gravissimi episodi verificatisi nell'orfanotrofio di San Gennaro Vesuviano dove un bimbo ha trovato la morte, mentre otto sono stati ricoverati in ospedale per ferite.

L'interrogazione 3-01058 riguarda la terapia cellulare degli handicappati. Chiedevo se le autorità sanitarie avevano compiuto indagini sufficienti per accertare la serietà o meno della suddetta terapia.

L'interrogazione n. 3-02123 riguarda la morte dell'handicappato di Bari Celestino Gurro avvenuta a seguito delle percosse inferte dai genitori e dai fratelli, non in grado di rispondere all'esigenza del minore.

L'interrogazione n. 3-01441, rivolta al ministro della sanità, riguarda la morte del piccolo Danilo Natalizi, avvenuta per omissione di soccorso da parte di tre ospedali di Roma.

È vero che le mie interrogazioni sono rivolte a due diversi ministeri, ma riguardano sempre il problema della tutela dei bambini, tema che pochi giorni fa a Castel Gandolfo è stato dibattuto in un convegno sulla «infanzia abusata».

Faccio un ulteriore sollecito per la interpellanza n. 2-01209, rivolta al ministro degli esteri, relativa ai gravi incidenti avvenuti a Gedda, in Arabia Saudita il 15 luglio scorso, in cui hanno perso la vita numerosi lavoratori. È attuale ed importante portare in aula questo dibattito quale premessa alla discussione riguardante i disegni di legge governativi sulla tutela del lavoro italiano all'estero. Una risposta è doverosa da parte del Ministero degli esteri su questo grave problema, visto che sono morti moltissimi italiani.

Un altro gruppo di interrogazioni è quello cui appartiene la n. 3-04994, sui provvedimenti che si intendono adottare nel controllo sulle gestioni INPS per riportare tali gestioni nell'ambito della correttezza legislativa ed amministrativa.

L'interrogazione n. 3-02380, indirizzata il 10 settembre 1980 al ministro delle poste, riguarda il disservizio postale esistente a Milano. Si tratta inoltre di un disservizio generalizzato, per cui sarebbe opportuna una risposta, anche se il ministro attualmente in carica potrà eccepire che all'epoca non era il responsabile del Ministero. Comunque sarebbe opportuno un dibattito in aula.

Altri argomenti potrei suggerire ai capigruppo – che sono i responsabili della programmazione – ma ritengo di averne già suggeriti abbastanza con questi tre argomenti.

PRESIDENTE. Onorevole Galli, mentre condivido il suo richiamo alla programmazione, specialmente ora che abbiamo delle nuove norme, le do assicurazione che di queste sue richieste saranno informati i ministri competenti e soprattutto la Presidenza, al fine di porle all'ordine del giorno della riunione della Conferenza dei capigruppo, per una rapida decisione.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 24 novembre 1981, alle 17.

1. – *Dichiarazione di urgenza di progetti di legge (ex articolo 69 del regolamento).*

2. – *Discussione del disegno di legge:*

S. 1588 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1981, n. 545, concernente misure urgenti nel settore della produzione industriale e dell'artigianato *(Approvato dal Senato).* (2907)

– *Relatore:* Sacconi.

(Relazione orale).

3. – *Discussione del disegno di legge:*

S. 1578 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1981, n. 540, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali per le obbligazioni e titoli similari di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 891, e all'articolo 57 della legge 5 agosto 1978, n. 457 *(Approvato dal Senato).* (2906)

– *Relatore:* Laganà.

(Relazione orale).

4. – *Discussione del disegno di legge:*

S. 1589 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, recante disposizioni in materia di imposte di bollo e sugli atti e formalità relativi ai trasferimenti degli autoveicoli, di regime fiscale delle cambiali accettate da aziende ed istituti di credito nonché di adeguamento della misura dei canoni demaniali (2959) *(Approvato dal Senato).*

– *Relatore:* Azzaro.

(Relazione orale).

5. – *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 467-709.781-783-798-904-945. – Senatori SIGNORI ed altri; CROLLALANZA ed altri; BARTOLOMEI ed altri; MALAGODI E FASSINO; CROLLALANZA ed altri; STANZANI GHEDINI E SPADACCIA; MODICA ed altri: Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti *(Approvata, in un testo unificato, dal Senato).* (2452)

BOZZI ed altri – Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia. (115)

FRANCHI ed altri – Istituzione di una anagrafe patrimoniale o tributaria dei membri del Parlamento. (342)

GALLONI ed altri – Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione in materia di stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1230)

CORTI – Norme per la dichiarazione obbligatoria dello stato patrimoniale per gli eletti al Senato, alla Camera dei deputati, ai consigli regionali, ai consigli provinciali, ai consigli comunali capoluogo di provincia. (1377)

TEODORI ed altri – Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari. (1478)

D'ALEMA ed altri – Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti. (1774)

LETTIERI – Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari. (1794)

– *Relatore:* Gitti.

6. – *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. – Senatore Truzzi – Norme sui contratti agrari. (1725)

(Approvata dal Senato).

SPERANZA – Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida. (1499)

BIONDI ed altri – Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola. (1779)

COSTAMAGNA ed altri – Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili. (328)
– *Relatori:* Bambi, *per la maggioranza,* Caradonna e Ferrari Giorgio, *di minoranza.*

7. – *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Cicciomessere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino, e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

8. – *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. – Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. (1267)
(Approvato dal Senato).
– *Relatore:* Casini.
(Relazione orale).

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema. (862)
– *Relatore:* Sinesio
(Relazione orale).

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni. (1076)
– *Relatore:* Citterio.

TAMBURINI ed altri – Norme in materia di programmazione portuale. (526)

MARZOTTO CAOTORTA ed altri – Norme in materia di programmazione portuale. (558).
– *Relatore:* Lucchesi.

GARGANI – Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. (311)
– *Relatore:* Orione.

BELUSSI ERNESTA ed altri – Norme per la tutela della scuola per corrispondenza. (143)
– *Relatore:* Brocca.

PANNELLA ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti. (104)
– *Relatore:* Zolla.

S. 77-*B*. – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1978. (1047-*B*)
(Approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato).
– *Relatore:* Aiardi.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1979. (1833)
– *Relatore:* Picano.

S. 554. – Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea. (1903)
(Approvato dal Senato).
– *Relatore:* Gui.

Istituzione per l'anno 1981 di un contributo straordinario per la ricostruzione

delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980. (2353)
– *Relatore:* Rende.

S. 1268. – Provvidenze per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare, dei Tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato. (2348)
(Approvato dal Senato)
– *Relatore:* Vernola.

Adesioni ai protocolli relativi alle convenzioni internazionali rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e loro esecuzione. (2363)
– *Relatore:* Sedati.
(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Iugoslavia, firmato a Belgrado il 12 marzo e il 27 giugno 1980, relativo alla proroga al 31 dicembre 1980 dell'accordo sulla pesca firmato il 15 giugno 1973. (2437)
– *Relatore:* Malfatti.
(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Spagna in materia di sicurezza sociale e accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione firmati a Madrid il 30 ottobre 1979. (2454)
– *Relatore:* Bonalumi.
(Articolo 79, sesto comma del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo scambio di reattivi per la determinazione dei gruppi tessutali, con protocollo, e del protocollo addizionale adottati a Strasburgo, rispettivamente, il 17 settembre 1974 ed il 24 giugno 1976. (2583)
– *Relatore:* Salvi.
(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

S. 558 – Approvazione ed esecuzione del regolamento sanitario internazionale, adottato a Boston il 25 luglio 1969, modificato dal regolamento addizionale, adottato a Ginevra il 23 maggio 1973. (1840)
(Approvato dal Senato).
– *Relatore:* Galli Luigi.

Norme interpretative dell'accordo di coproduzione cinematografica italo-francese del 1° agosto 1966, reso esecutivo con il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1968, n. 1339, e con la legge 21 giugno 1975, n. 287. (2589)
– *Relatore:* Speranza.

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'aiuto alimentare, aperta alla firma a Washington dall'11 marzo al 30 aprile 1980. (2530)
– *Relatore:* Gunnella.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione da stazioni fuori dai territori nazionali, adottato a Strasburgo il 22 gennaio 1965. (1858)
– *Relatore:* Sedati.

S. 1523 – Norme di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2. (2791)
(Approvato dal Senato).
– *Relatore:* Gitti.

Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1981, n. 539, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali. (2845)
– *Relatore:* Sacconi.
(Relazione orale).

S. 832 – Adesione all'accordo della Banca africana di sviluppo, adottato a Karthoum il 4 agosto 1963, nonché ai relativi emendamenti, e loro esecuzione *(Approvato dal Senato).* (2506)
– *Relatore:* Malfatti.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a

quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1981 *(Secondo provvedimento).* (2785)

– *Relatore:* Aiardi.

9. – *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Ferrari Giorgio, per il reato di cui agli articoli 108 e 389, lettera *c),* del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, (violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro). (doc. IV, n. 74)

– *Relatore:* Abete.

Contro il deputato Salvi, per il reato di cui all'articolo 589, primo e secondo comma, del codice penale (omicidio colposo). (doc. IV, n. 78)

– *Relatore:* Codrignani.

Contro i deputati Amadei e Micheli, per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nei reati di cui agli articoli 112, n. 1, 81 e 318 del codice penale (corruzione per un atto d'ufficio, continuata ed aggravata), agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2, 491, 485, 482 e 476 del codice penale (falsità materiali in atti pubblici ed in scrittura privata, pluriaggravate), agli articoli 112, n. 1, 321, 322 e 319 del codice penale (corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, aggravata) agli articoli 112, n. 1, 61, n. 2, e 314 del codice penale (peculato pluriaggravato). (doc. IV, n. 37)

– *Relatori:* Contu *per la maggioranza;* Mellini *di minoranza.*

Contro il deputato Abbate per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio). (doc. IV, n. 76)

– *Relatore:* Pasquini.

Contro il deputato Abbate per i reati di cui agli articoli 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) e 361 del codice penale (omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale). (doc. IV, n. 77)

– *Relatore:* Pasquini.

Contro il deputato Matrone, per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81, capoverso; 112, n. 1, e 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge, continuato ed aggravato). (doc. IV, n. 70)

– *Relatore:* Alberini.

Contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (riorganizzazione del disciolto partito fascista). (doc. IV, n. 81)

– *Relatore:* Alberini.

Contro il deputato Scozia per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del codice penale (peculato continuato e pluriaggravato). (doc. IV, n. 32)

– *Relatori:* Casini, *per la maggioranza;* Mellini, *di minoranza.*

Contro il deputato Virgili, per il reato di cui agli articoli 590, capoverso e terzo comma, e 583 del codice penale (lesioni personali colpose, aggravate). (doc. IV, n. 83)

– *Relatore:* De Cinque.

Contro il deputato Bova, per il reato di cui agli articoli 18, terzo comma, e 37 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1958, n. 719 (violazione delle norme sulla produzione e il commercio delle acque gassate e delle bibite analcoliche). (doc. IV, n. 82)

– *Relatore:* Codrignani.

Contro il deputato Tessari Alessandro, per il reato di cui all'articolo 341, primo ed ultimo comma, del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale). (doc. IV, n. 80)

– *Relatore:* Rizzo.

Contro il deputati Perrone, per il reato di cui all'articolo 341, capoverso, del codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale). (doc. IV, n. 86)

– *Relatore:* Carpino.

Contro il deputato Perrone, per i reati di cui all'articolo 337 del codice penale (resistenza ad un pubblico ufficiale) e agli articoli 582, 585, 576, n. 1, 61, nn. 2 e 10, del codice penale (lesioni personali aggravate). (doc. IV, n. 87)
– *Relatore:* Carpino.

Contro il deputato Morazzoni, per il reato di cui agli articoli 590 e 583, primo comma, nn. 1 e 2, del codice penale (lesioni personali colpose gravi). (doc. IV, n. 88)
– *Relatore:* Carpino.

Contro il deputato Carta, per il reato di cui all'articolo 595, capoverso, del codice penale (diffamazione). (doc. IV, n. 89)
– *Relatore:* Carpino.

10. – *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del Regolamento):*

ZARRO ed altri – Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania. (1279)
– *Relatore:* Federico.

LAGORIO ed altri – Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. (570)

FACCIO ADELE ed altri – Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza. (905)

COSTAMAGNA ed altri – Ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice *(Urgenza).* (336)

TREMAGLIA ed altri – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero. (84)
– *Relatore:* Gui.

PANNELLA ed altri – Istituzione dei ruoli degli assistenti penitenziari. (110)

BALZAMO ed altri – Istituzione e disciplina del Corpo degli assistenti penitenziari. (362)

TRANTINO ed altri – Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia. (513)

GRANATI CARUSO MARIA TERESA ed altri – Istituzione del Corpo nazionale di vigilanza penitenziaria. (1789)
– *Relatore:* Carpino.

FIORI PUBLIO – Norme per la disciplina urbanistica ed edilizia delle opere abusive in genere nonché degli insediamenti edilizi abusivi al fine del loro recupero e risanamento. (932)
– *Relatore:* Padula.

11. – *Discussione delle risoluzioni Padula n. 8-00004, Ciuffini n. 8-00005 e Susi n. 8-00006 (presentate presso le Commissioni IV [Giustizia] e IX [Lavori pubblici] e rimesse all'Assemblea su richiesta del Governo).*

La seduta termina alle 18,15

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico, edizione unica, di lunedì 20 luglio 1981, a pagina 31483, seconda colonna, alla quindicesima riga deve leggersi «Bellini», al posto di «Mellini», che vi figura erroneamente; a pagina 31493, seconda colonna, alla quarta riga deve leggersi «di riportarsi» al posto di «riportarlo», che vi figura erroneamente.

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di martedì 21 luglio 1981, a pagina 31514, seconda colonna, alla tredicesima e quattordicesima riga deve leggersi la parola«del» al posto della parola «finanziario», che vi figura erroneamente.

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di mercoledì 22 luglio 1981, a pagi-

na 31542, seconda colonna, alla penultima riga deve leggersi «c'entri» al posto di «centri», che vi figura erroneamente;
a pagina 31554, seconda colonna, dopo la terza riga deve leggersi la seguente:
«*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*», che non vi figura per una omissione di stampa;
a pagina 31574, seconda colonna, la quarta riga è sostituita dalla seguente:
«**Votazioni segrete.**»;
a pagina 31581, seconda colonna, la prima riga è sostituita dalla seguente:
«*Si è astenuto sull'emendamento Almirante 2.8:*»;
a pagina 31594, seconda colonna, la decima riga è sostituita dalla seguente:
«Votanti..... 431»

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di giovedì 23 luglio 1981, a pagina 31756, prima colonna, ventesima riga, nel testo della interrogazione a risposta scritta Gui, n. 4-09442, deve leggersi «lunedì 13 aprile 1981» al posto di «lunedì 13 luglio 1981», come erroneamente stampato.

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di venerdì 24 luglio 1981, a pagina 31773, prima colonna, alla prima riga deve leggersi «10», al posto di «10,10», che vi figura erroneamente;
a pagina 31779, seconda colonna, ventiseiesima riga deve leggersi: «PERANTUONO»;
a pagina 31784, seconda colonna, alla undicesima riga dopo la parola «che» deve leggersi la seguente «con», che non vi figura per una omissione di stampa;
a pagina 31785, prima colonna, alla trentesima riga deve leggersi «pratica» al posto di «politica», che vi figura erroneamente; ed alla seconda colonna, il periodo dalla ventiduesima alla venticinquesima riga deve leggersi: «Su questa questione del malloppo, c'è una considerazione da fare: in cassa poi passano tutti, i favorevoli e i contrari»;
a pagina 31787, seconda colonna, alla quarta riga deve leggersi: «abrogazione» al posto di «abnegazione», che vi figura erroneamente;
a pagina 31794, prima colonna, quarantesima riga deve leggersi «procurato» al posto di «preoccupato»;
a pagina 31806, prima colonna, sedicesima riga deve leggersi «MELLINI»;
a pagina 31811, prima colonna, nona riga deve leggersi «*anstalt*».

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 20,20

INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DE POI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

1) quale sia l'atteggiamento del Governo italiano sul contenuto della Raccomandazione n. 838 del 1978 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, relativa all'ampliamento del campo d'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

2) quale sia il parere del Governo in materia di inclusione dei diritti economici, sociali e culturali della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

3) se al Governo risulti quando il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa preveda di aprire alla firma il Protocollo n. 6 annesso alla Convenzione europea per i diritti dell'uomo, al fine di includervi ulteriori diritti civili e politici;

4) se siano allo studio misure per accelerare i lavori del Comitato di esperti nominato sugli argomenti suindicati in seno al Consiglio d'Europa. (5-02642)

MARRAFFINI, CERRINA FERONI, BRINI, CACCIARI E MARGHERI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere –

premesso che alcune compagnie petrolifere hanno annunciato nei prossimi mesi riduzioni sul mercato nazionale delle forniture di gasolio per riscaldamento fino al 30 per cento dei loro impegni;

considerato che tale grave iniziativa si accompagna ad una costante pressione da parte delle compagnie petrolifere per ottenere la liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi o quanto meno il passaggio dal regime di prezzo amministrato al regime di prezzo sorvegliato per il gasolio;

valutato che le richieste delle compagnie non trovano riscontro con l'attuale situazione del mercato petrolifero internazionale, che vede una eccedenza generalizzata dell'offerta sulla domanda, larga disponibilità di greggi e prodotti con quotazioni complessivamente meno remunerative rispetto al mercato nazionale;

considerato inoltre che l'ENI già da tempo si trova in una situazione di forte eccedenza di greggio e che tali greggi, per ammissione stessa dell'ENI, sono di tipo leggero e perciò adatti a fornire elevate rese di gasolio –:

a) quali siano i piani di approvvigionamento di greggi e prodotti finiti relativi al 1981, presentati da parte delle compagnie petrolifere operanti in Italia con particolare riferimento all'ENI; quali quantitativi di greggi e di prodotti siano stati importati in Italia da parte delle suddette compagnie durante il 1981; quali siano i programmi di approvvigionamento di greggi e prodotti presentati dalle stesse compagnie nel 1982;

b) quale sia l'andamento delle giacenze di greggi e di prodotti durante il 1981; qual è stato il livello delle lavorazioni di greggi e di semilavorati effettuato dalle varie compagnie nelle raffinerie italiane durante il 1981; le quote di mercato coperte dalle varie compagnie operanti in Italia durante il 1981;

c) quali siano le ragioni che hanno indotto l'ENI a ridurre, ed in taluni casi ad interrompere, l'approvvigionamento di greggi da paesi nordafricani ed in particolare dalla Libia e nello stesso tempo a stipulare un contratto di rifornimento di greggio saudita;

d) se tale contratto di fornitura all'ENI di greggio arabico costituisca la ripresa del precedente contratto pluriennale stipulato con la Petromin, oppure se si tratta di un contratto stipulato solo per il 1981 con compagnie private;

e) se risulta rispondente al vero che l'ENI sta procedendo alla vendita di greggi leggeri e, ove confermato, in quale quantità e qualità, nonché le ragioni per le quali non si sia provveduto ad utilizzare per la lavorazione di tali greggi gli impianti della raffineria di Milazzo, che sono in grado di valorizzare al meglio detta materia prima;

f) quale sia lo stato di attuazione della legge relativa alla formazione delle scorte strategiche;

g) quali iniziative di indirizzo e coordinamento il Governo intenda assumere per garantire il rispetto dei piani di approvvigionamento, considerato che la minacciata carenza di gasolio non trova giustificazione alcuna nell'attuale situazione del mercato petrolifero internazionale. (5-02643)

PROIETTI, CANULLO E GRASSUCCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

a) quali sono i punti fondamentali dell'accordo che hanno consentito al signor Romanazzi di acquistare dalla GEPI il 7 per cento delle azioni della società Nuova Fiorentini con particolare riferimento ai piani di ristrutturazione degli impianti, agli obiettivi di rilancio delle produzioni, alle garanzie dei livelli occupazionali;

b) se risponde a verità che negli accordi sottoscritti si è convenuto di deprezzare il valore delle giacenze di magazzino – autogru e impianti di frantumazione – di ben 3 miliardi;

c) se risulta al Ministro che le operazioni di acquisto e vendita che si verificano tra la società Nuova Fiorentini – il cui amministratore delegato è il signor Romanazzi – e la società Romanazzi si risolvono in una secca perdita economica per la Nuova Fiorentini;

d) se è esatto che il signor Romanazzi ha ricevuto dalla Nuova Fiorentini 500 milioni di lire per consulenze e di che genere di consulenze si tratti che possano giustificare una così lauta parcella.

Per sapere infine se la GEPI esercita un reale controllo sull'attuale gestione della società Nuova Fiorentini considerato che le sue eventuali perdite, fino a quando la stessa non verrà definitivamente rilevata dalla società Romanazzi, pe seranno per il 93 per cento sulle econo mie della stessa GEPI. (5-02644)

PROIETTI, CANULLO E GRASSUCCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso:

che il signor Romanazzi, titolare della omonima società, ha acquistato dalla GEPI il 7 per cento delle azioni della società Nuova Fiorentini assumendone l'incarico di amministratore delegato;

che dopo l'acquisto di cui sopra si è determinata una correlazione nelle attività produttive delle due aziende (Nuova Fiorentini e Romanazzi) che sta producendo diseconomie per la Nuova Fiorentini, calo dei livelli produttivi per la Romanazzi, allarme tra i lavoratori che vedono minacciato il loro posto di lavoro: sono già 130 i lavoratori dell'azienda Romanazzi posti in Cassa integrazione guadagni;

che, in considerazione di tutto ciò, le organizzazioni sindacali hanno più volte chiesto di incontrarsi con ambedue gli interlocutori (GEPI e Romanazzi) ricevendone, a detta delle stesse organizzazioni sindacali, risposte evasive e temporeggiatrici, iniziative unilaterali in contrasto con gli accordi sottoscritti e persino azioni antisindacali dal Romanazzi e la più totale indisponibilità dalla GEPI –

se non ritenga opportuno prendere l'iniziativa di promuovere entro tempi brevi un incontro, peraltro già sollecitato dai sindacati, a tre (GEPI-Romanazzi-sindacati) nel quale fare il punto dell'intera questione mettendo a fuoco le prospettive dei livelli produttivi ed occupazionali delle due aziende: Nuova Fiorentini e Romanazzi. (5-02645)

MILANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali disposizioni il Ministro abbia emanato per consentire ai militari di leva eletti nei consigli circoscrizionali di espletare con la necessaria disponibilità di tempo il proprio mandato elettorale. Pare infatti incomprensibile la limitazione delle facilitazioni concesse (avvicinamento alla propria sede abituale) ai soli presidenti di consiglio circoscrizionale, laddove con le elezioni del 1981 i consigli circoscrizionali stessi sono stati per la prima volta eletti direttamente dai cittadini, attribuendosi così ad ogni consigliere un mandato da espletare nell'interesse di tutta la cittadinanza. (5-02646)

CRUCIANELLI E MILANI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere – premesso che gli agenti di custodia delle « Nuove » di Torino, avendo più volte manifestato il proprio disagio per le condizioni insopportabili di vita e di lavoro cui sono costretti, sono recentemente ricorsi all'autoconsegna in segno di protesta per l'incredibile inerzia delle autorità ministeriali; premesso inoltre che il consiglio regionale del Piemonte aveva conseguentemente indetto per lunedì 23 novembre 1981 un'assemblea-dibattito sui problemi della riforma del Corpo degli agenti di custodia, cui avevano aderito la giunta regionale, il sindaco, la giunta comunale e la giunta provinciale di Torino e tutti i partiti rappresentati nel consiglio regionale, e in cui sarebbero dovuti intervenire alcuni agenti e sottufficiali del comitato di rappresentanza di cui alla circolare 2406/4860 del 4 aprile 1977 –:

per quale motivo il Ministero abbia vietato a tali rappresentanti del Corpo di intervenire al dibattito di Torino, e chi abbia preso tale incredibile decisione;

se il Ministro ritenga che divieti di questo tipo possano facilitare il rapporto tra gli agenti di custodia e la comunità civile, e la soluzione dei drammatici problemi del Corpo;

se in ogni caso il Ministro ritenga il « comitato » effettivamente rappresentativo degli agenti di custodia, posto che su 14.280 agenti ed appuntati solo 7.673 hanno espresso un voto valido (e parimenti hanno espresso voto valido 1.164 sottufficiali su 2.153). (5-02647)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo cui l'ospedale di Macerata Feltria, dopo circa un secolo di attività, starebbe per essere chiuso.

In caso affermativo, per conoscere le cause che hanno condotto a tale grave determinazione.

Per sapere, infine, secondo quali modalità si intende procedere a tale chiusura, in particolare per quanto riguarda i dipendenti dell'ospedale stesso. (4-11107)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza che l'ENEL, pure in presenza di un credito nei confronti del Tesoro di 2.500 miliardi di lire (1.800 per cassa conguaglio sovrapprezzo termico anni 1979-1980-1981 e 700 per crediti ITALSIDER, Acquedotti meridionali, zone terremotate, ecc.), non è in grado di far fronte al pagamento delle sue fatture scadute ammontanti a lire 1.300 miliardi, ciò che determina:

uno stato di gravissima crisi per migliaia di imprese fornitrici ed appaltatrici le quali non vengono pagate nei termini contrattuali. Si considera che se la situazione permarrà nei termini attuali, tali imprese saranno costrette a licenziare o sospendere al più presto 30.000 lavoratori, con un indotto che interesserà complessivamente 100 mila unità lavorative;

il rischio di dover ridurre la già inadeguata produzione di energia elettrica, per il rifiuto dei petrolieri (scoperti per circa 600 miliardi di lire) di continuare ad operare forniture;

il fermo di ogni iniziativa per realizzare nuove centrali, in relazione a quanto disposto dal piano energetico nazionale, ciò che aumenta il nostro già notevole ritardo rispetto ai fabbisogni, riducendo anche la nostra competitività economica rispetto a paesi nostri concorrenti (l'energia elettrica francese, ad esempio, per effetto del notevole nucleare esistente, è globalmente assai più a buon mercato della nostra);

uno stato di semiparalisi e di discredito dell'ENEL, che l'ente pubblico non merita, e che non lo accredita certamente nelle sue delicate funzioni rispetto agli utenti ed all'economia del paese.

L'interrogante ritiene questo stato di cose incomprensibile ed ulteriormente intollerabile, in presenza anche dell'irrilevante vantaggio che fornisce all'ENEL il recente aumento della benzina *super*. Si tratta, infatti, di una maggiore entrata per il corrente 1981 di 130 miliardi di lire, e di 800 miliardi per il prossimo 1982, cifre che non sbloccano la situazione, e che possono addirittura essere insufficienti anche per coprire gli interessi passivi che l'ENEL sarà costretta a corrispondere se continuerà nell'attuale inadempienza finanziaria. (4-11108)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza che, pur non essendo ancora entrati nella stagione invernale, il gasolio per riscaldamento, ecc., ha già incominciato a scarseggiare, anche per il comportamento delle grandi società straniere presenti sul nostro mercato, le quali stanno decidendo unilateralmente di ridurre la loro produzione da destinare al consumo.

L'interrogante ritiene che, alle varie difficoltà che in questo momento turbano l'esistenza dei cittadini e di vaste comunità, non si debbano anche aggiungere problemi di riscaldamento o produttivi determinati dalla carenza sopra riferita.

Ritiene anche che non sia buona norma scaricare, come è avvenuto nel passato, le decisioni negative dei petrolieri sull'AGIP costringendo la nostra compagnia di bandiera ad improvvisare acquisti sul mercato esterno ed interventi di emergen-

za sui consumi interni con rilevantissime perdite che finiscono per incidere sul contribuente italiano.

Va pertanto assicurata una politica tariffaria equa, una puntualità maggiore nel pagamento delle forniture da parte dei consumatori pubblici (ad esempio dell'ENEL), e va urgentemente espresso un nuovo rapporto con le società petrolifere multinazionali le quali non possono considerare il mercato italiano come una sorta di cassa di compensazione rispetto alla situazione mondiale determinando improvvisi vuoti e guai inconcepibili per questo tipo di servizio. (4-11109)

SUSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere -

premesso che:

in Dogliola (Chieti) sin dall'anno scolastico 1968-69 è stata istituita una sezione di scuola materna statale;

dalla sua istituzione è stata sempre e comunque garantita l'iscrizione e la frequenza di un numero di bambini superiore a quindici, così come disposto dalla legge 18 marzo 1968, n. 414;

il provveditore agli studi di Chieti, su proposta del direttore didattico di Palmoli, ha disposto la soppressione della predetta sezione, motivando tale decisione con la sopraggiunta carenza del prescritto numero di bambini residenti nel capoluogo e con la loro insufficiente frequenza;

in risposta alla precedente interrogazione dello stesso interrogante n. 4-07881 è stato fatto osservare che la decisione adottata poteva essere riesaminata, ad iscrizioni avvenute, qualora se ne fosse verificata la necessità;

considerato che per l'anno scolastico 1981-82 il numero degli alunni che hanno presentato domanda di iscrizione alla scuola materna è superiore a quindici -

se non ritenga di far riesaminare, in senso positivo per quanto in premessa, la decisione del provveditore agli studi di Chieti di soppressione della sezione di scuola materna statale di Dogliola, utilizzando una delle cinque nuove sezioni autorizzate in provincia di Chieti per l'anno scolastico 1981-82. (4-11110)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i suoi intendimenti in relazione alla obiezione di coscienza alla produzione bellica dell'attrezzista della fonderia MPR di Baranzate Maurizio Saggioro, minacciato di licenziamento dal suo datore di lavoro per essersi rifiutato di prestare la sua opera nella produzione di materiale bellico. (4-11111)

PICANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

che con deliberazione 8 maggio 1980 del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 14 maggio 1980, i frantoi oleari venivano considerati non compresi tra le imprese agricole e quindi non suscettibili di assimilazione agli insediamenti civili, malgrado il favorevole parere espresso dalle regioni Lazio e Liguria e delle associazioni di categoria;

che con la stessa deliberazione le regioni venivano invitate « ad esaminare ed adottare con tempestività provvedimenti idonei per la realizzazione di strutture centralizzate di depurazione atte a superare le difficoltà prospettate riguardanti i frantoi oleari »;

che la regione Lazio non ha provveduto in merito per cui la campagna olearia rischia di venire compromessa ed interrotta se si adottassero i provvedimenti imposti dalla legge;

che i proprietari dei frantoi non sono in grado di provvedere da soli alla installazione di depuratori a causa degli elevati costi sia di impianto che di gestione;

che, fra l'altro, non è possibile allo stato reperire sul mercato idonei impianti di depurazione per i frantoi stante anche la difficoltà che la tecnica incontra di depurare le acque di risulta (formate per la più parte della cosiddetta « acqua di vegetazione », prodotto del tutto naturale);

che peraltro, secondo analisi chimiche ed autorevoli pareri scientifici, tali acque non risulterebbero depurabili;

che, comunque, i costi dei singoli impianti sarebbero assolutamente insopportabili per un'attività non eccessivamente redditizia e limitata nel tempo (2-3 mesi), soggetta, per di più, alla variabilità naturale del raccolto -

se i Ministeri interessati non ritengano di intervenire con tutta l'urgenza che il caso richiede per impedire che da parte delle amministrazioni locali e degli organi di sorveglianza vengano adottati provvedimenti coercitivi e penalizzanti nei confronti dei frantoiani, provvedendo nel contempo ad adottare tutte quelle iniziative atte a risolvere definitivamente il problema. (4-11112)

BENCO GRUBER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere in quale misura e in quali tempi, i più solleciti possibili, si intenda provvedere in relazione alla minaccia di fallimento che incombe sull'Italcantieri di Monfalcone (le cui tradizioni e strutture sono tra le più avanzate del settore), a causa del mancato rifinanziamento della legge n. 231 del 25 maggio 1978 e la carenza di stanziamenti a valere sulla legge n. 122 del 2 aprile 1980, che concorrono a determinare una situazione creditoria delle aziende di costruzioni mercantili nei confronti dello Stato per complessivi 270 miliardi di lire per contributi non riscossi a tutto il 31 dicembre 1981 e nei confronti degli armatori, il cui « scaduto » Finmare ammonta a ben 190 miliardi di lire, determinando una insostenibile situazione finanziaria, sulla quale, inoltre, si inserisce l'inaccettabile ritardo del piano di settore e dei necessari provvedimenti finanziari di sostegno.

La gravissima situazione finanziaria che si è determinata, e sulla quale si richiama l'esigenza di una urgente assunzione di responsabilità governativa, compromette l'acquisizione di commesse e rende intollerabile la mancanza di concorrenzialità cantieristica italiana, sia per le ben note contrazioni del credito che per la incapacità di mettere l'attività cantieristica nazionale al pari di altri paesi, nei quali la pur presente stretta inflazionistica può contare su interventi pubblici tempestivi, rispondenti a programmi di stretta pertinenza ed osservanza. (4-11113)

BENCO GRUBER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere come e perché, malgrado le reiterate promesse, la costituzione della nuova società mista tra partecipazioni statali e finanziaria regionale Friulia per la gestione dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia sia slittata di un semestre, aggravando il pericolo che i terreni del predetto cantiere siano per decorrenza di termini posti all'asta, e senza che siano state impostate le azioni per le quali entro il 31 dicembre 1981 possano, come in preliminari accordi, riassumersi i 328 lavoratori del predetto cantiere, con destinazione provvisoria all'Arsenale San Marco di Trieste, prima che la dispersione del patrimonio di lavoro qualificato e specializzato abbia ad aggiungersi alla smobilitazione operativa di una zona in pericoloso declino produttivo e comprometterne l'indispensabile ripresa nei tempi più brevi. (4-11114)

BENCO GRUBER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali a tutt'oggi (18 novembre 1981) e cioè dopo oltre un anno dall'espletamento del concorso (16 luglio 1980) per il posto di segretario generale della provincia di Trieste di categoria I A, non è stata riunita la commissione preposta alla nomina della persona designata, tanto più

che, a differenza di quanto avveniva in precedenza, la provincia di Trieste è ora in grado di assicurare un appartamento al segretario generale designato. (4-11115)

SPATARO E LA TORRE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le valutazioni degli organi di polizia in ordine al grave attentato di chiaro stampo mafioso avvenuto ad Alia (Palermo) ai danni del segretario della locale sezione del PCI, Gaetano D'Andrea, al quale è stata incendiata, nella notte fra sabato 14 e domenica 15 novembre 1981, l'auto di sua proprietà.

Per sapere quali provvedimenti s'intende adottare per giungere alla immediata individuazione dei responsabili del grave atto d'intimidazione mafiosa, anche al fine di restituire tranquillità e sicurezza ai cittadini di Alia fortemente turbati da questo vile gesto intimidatorio. (4-11116)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza del blocco della linea ferroviaria attuato il 17 novembre 1981 da un gruppo di pendolari, alla stazione di Giovinazzo, in provincia di Bari. L'occupazione dei binari è stata effettuata da lavoratori e studenti esasperati per i continui e ripetuti ritardi del treno locale Foggia-Bari.

Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi o si intende prendere al riguardo. (4-11117)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza della interruzione dei lavori di sistemazione del secondo tronco della strada provinciale che collega Giovinazzo a Terlizzi, nella provincia di Bari, sotto la direzione dell'Ufficio tecnico provinciale. Lungo il percorso sono stati abbandonati, ormai da più di due anni, cumuli di pietre che si stanno rivelando pericolosi, anche in considerazione della scomparsa della relativa segnaletica stradale.

Per conoscere, altresì, le cause di tale interruzione, dannosa anche dal punto di vista commerciale e turistico, e gli intendimenti del Governo al riguardo. (4-11118)

SANTI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere - premesso che:

anche quest'anno si sono riunite, sulla base di una normativa ormai anacronistica, le Commissioni consultive dei Comitati provinciali prezzi, formate da esponenti della regione, della camera di commercio, dell'ente provinciale per il turismo e della Associazione albergatori allo scopo di effettuare l'annuale esame delle denunce dei prezzi alberghieri;

risulta incomprensibile il motivo per il quale i prezzi della pensione completa, dei pasti, della prima colazione siano di libera determinazione da parte degli albergatori mentre così non avviene per quanto concerne i prezzi del solo pernottamento i cui listini vengono compilati dal Comitato provinciale prezzi sulla base di parametri la cui oggettività è facilmente contestabile non tenendo nel dovuto conto, in alcuni casi, le indicazioni fornite dagli stessi organi centrali del CIP -

quale sia il pensiero del Ministro in proposito e quali iniziative intenda assumere al fine di far cessare una ingiusta discriminazione che, nell'ambito del commercio, colpisce soltanto gli albergatori. (4-11119)

SANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che chi ha seguito in questi anni la vicenda del Casinò municipale di San Remo ed è cosciente del dibattito in corso nel paese sul problema del costo del lavoro non può non rimanere sconcertato dall'aver appreso che

sono stati deliberati aumenti agli emolumenti mensili dei dirigenti della casa da gioco citata tali da portarli a cifre che variano dai 4 milioni e mezzo del dirigente del personale fino ai 9 milioni e mezzo del direttore dei giuochi, che viene così a riscuotere in un solo mese di attività una somma superiore a quella percepita dalla maggior parte dei lavoratori dipendenti in un intero anno di lavoro – quali elementi siano a conoscenza del Ministro e quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra esposto. (4-11120)

SANTI. — *Ai Ministri delle finanze, dell'industria, commercio e artigianato, e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

nel momento in cui a livello politico, sindacale ed imprenditoriale si vanno a verificare, al fine di studiarne le cause ed i possibili rimedi, i dati della crisi che vive il paese vi è il grave pericolo che tali dati non corrispondano alla reale situazione economica italiana;

ciò è dovuto alla difficoltà certo oggettiva, ma anche aggravata dalla mancanza di volontà politica nell'affrontare il problema, di quantificare la realtà di quello che è definito « lavoro nero » e che rappresenta in molte parti del paese, soprattutto oggi nel Mezzogiorno, una fondamentale risorsa, tanto che la stampa nazionale può parlare per cittadine come Barletta, ritenuta zona industrialmente poco sviluppata, di redditi economici uguali, se non superiori, a quelli delle zone più sviluppate del paese –

se il Governo non ritenga necessaria, sia per i riflessi sociali sia per l'esigenza di fornire strumenti certi alla programmazione degli interventi economici e finanziari dello Stato, l'apertura di una inchiesta generalizzata sull'argomento del lavoro nero e in particolare sullo sfruttamento dei minorenni, dei quali le leggi sull'avviamento al lavoro vietano l'impiego, se non per motivi eccezionali, per qualsiasi lavoro. (4-11121)

SANTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere – premesso che:

l'ammontare complessivo dei danni denunciati per la violenta grandinata che poco più di un anno fa ha distrutto la totalità delle serre e delle colture agricole della piana di Albenga e per i quali è stato richiesto il concorso della regione e dello Stato è di lire 33.422.000.000, così suddiviso: danni denunciati per l'ottenimento di prestiti lire 17.682.000.000; danni denunciati per l'ottenimento di contributi in conto capitale lire 15.740.000.000 (le leggi richiamate sono la legge della regione Liguria n. 32 del 12 novembre 1980 e la legge dello Stato 25 maggio 1970, n. 364);

mentre per i finanziamenti previsti dalla legge regionale gli agricoltori hanno già ricevuto i contributi o i prestiti, per quelli disposti dalla legge statale n. 364 nessun finanziamento è stato finora erogato –

quali siano i motivi del ritardo negli adempimenti previsti e come si intenda intervenire da parte del Governo affinché i finanziamenti previsti siano sollecitamente erogati. (4-11122)

SANTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ravvisi la necessità di un controllo e di una indagine conoscitiva sul piano economico del Cotonificio ligure di Varazze (Savona) che ha 230 lavoratori in cassa integrazione e che potrebbero, in caso di aggravamento della crisi, occupare lo stabilimento.

I proprietari del gruppo Robino hanno altri 2 stabilimenti a Rossiglione (Genova) e a Lucca nelle stesse identiche situazioni che confermano, però, l'organica inidoneità strutturale dell'impresa ad operare in termini positivi.

Si chiede se ciò non richiami da parte del Governo l'impegno di una valutazione dei sistemi e dei metodi passati e presenti di gruppi economici che hanno depaupe-

rato un patrimonio aziendale e sociale per mancanza di capacità. L'obiettivo del gruppo potrebbe essere quello della liquidazione della Società per prospettare poi, nell'area dell'ex Cotonificio ligure, la possibilità di edificare fabbricati, cosa questa invalsa negli ultimi tempi sui programmi di varie aziende della zona che chiedevano in permuta alle minacciate chiusure la possibilità di trasferire l'azienda altrove e di edificare fabbricati sul suolo ove prima operava la fabbrica.

Si chiede di conoscere se il Governo non ritenga di provvedere onde evitare queste ulteriori speculazioni. (4-11123)

SANTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – nel momento in cui in tutto il paese è in corso nelle competenti sedi una linea che tende a chiarire, non solo nel settore delle case, ma anche e soprattutto in quello dei locali adibiti ad attività commerciali e artigianali di vario genere, il problema dell'equo canone, esigenza sentita da tutti gli operatori e dai proprietari, sia pure per motivi diversi ma entrambi legittimi, a fronte di una carenza legislativa che esiste da oltre 3 anni e di cui paghiamo oggi duramente le conseguenze ad ogni livello, mentre obiettivo della legge era, attraverso una valutazione equa, quello di porre un freno al rialzo degli affitti e delle locazioni – se il Governo non ritenga opportuno iniziare una inchiesta rigorosa e precisa, sia attraverso il Ministero dell'industria che attraverso quello delle finanze anche per stroncare o controllare l'opposto fenomeno della vendita della licenza e del conseguente trapasso di gestione poiché, troppo spesso, anche questo è causa della lievitazione esosa dei prezzi e del costo della vita, attraverso la richiesta di enormi cifre di cessione di licenza e di buona uscita.

Risulterebbe all'interrogante che alcuni negozianti, per rilevare il bar Ciampini di via Frattina a Roma, abbiano pagato un miliardo (denuncia rilevata dal settimanale *Panorama*). A questo punto si chiede che senso abbiano pretese solo nei confronti dei proprietari quando li si accusa di esosità e di mancanza di senso civico se poi anche una parte degli affittuari di locali commerciali superano, in esosità di richieste, le stesse categorie padronali.

Si chiede pertanto di conoscere quali interventi immediati il Governo intenda promuovere con tutti gli strumenti a sua disposizione per stroncare queste illegali ed assurde richieste. (4-11124)

SANTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere – premesso che sul giornale *Il Giorno* di domenica 10 ottobre 1981 è riportata una denuncia presentata al pretore di Gallipoli e riguardante maltrattamenti a cavalli, asini e muli, destinati al macello – come può diventare carne commestibile, una volta macellata, una bestia semi asfissiata per ore di permanenza in un ambiente dove la temperatura sale a livelli invivibili e dove l'ossigeno è sceso fino quasi a scomparire, intossicata da giorni e notti di fatica, in stato di denutrizione e di disidratazione, per non parlare di tubercolosi ossea-polmonare e intestinale.

Si fa presente inoltre che, anche se questa carne fosse destinata ad uso di mangime per cani e gatti, le persone addette alla macellazione non sono assolutamente tutelate e così si spiegano i casi di gastroenterite endemica che, chissà perché, imperversa sempre tra le persone meno abbienti, e i casi di tubercolosi delle ossa della mano che, anche in questo caso, è molto diffusa tra i macellatori di animali non certo di prima qualità.

Si chiede pertanto di conoscere se il Ministero della sanità non ritenga di iniziare un'indagine sanitaria sull'argomento. (4-11125)

SANTI. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere – premesso che:

relativamente alla problematica sull'ambiente si può affermare che la provincia appare, nell'attuale momento stori-

co, come l'ente territoriale più idoneo per vocazione, dimensione e tradizione legislativa, ad assolvere funzioni di vigilanza e controllo sui fenomeni di inquinamento, in quanto ad essi non sono estranei comportamenti riferibili ai comuni singoli o associati e che, generalmente, coinvolgono aree sovracomunali di vastità ed estensione non determinabili preventivamente;

va riconosciuto però che la materia della tutela dell'ambiente è attualmente disciplinata da una normativa confusa e non coordinata, soprattutto per quanto attiene all'individuazione delle sfere di competenza dei vari enti locali;

negli ultimi anni tale situazione di incertezza legislativa è stata superata e talvolta risolta con provvedimenti contingenti e temporanei che devono, necessariamente e quanto prima, trovare una organica collocazione nell'ambito della riforma degli enti locali;

in tale prospettiva la regione dovrà svolgere funzioni di coordinamento delle attività e delle competenze dei vari enti locali, di programmazione degli interventi e di risanamento e recupero del territorio, di disciplina integrativa a carattere legislativo;

fondamentale è che il problema del ruolo e della competenza dell'ente provincia sia rivisto per quanto attiene alle diverse disposizioni sulla tutela delle acque con una più razionale distribuzione delle competenze fra quanto previsto dalla disciplina globale dell'inquinamento idrico rispetto alla legge n. 833 del 1978, istitutiva del servizio sanitario, in armonia con i princìpi già fissati dal decreto del Presidente della Repubblica del 1977 -

se il Governo non concordi sull'opportunità:

1) di una nuova normativa che, tenendo presenti le attuali notorie difficoltà economiche del paese che non consentono il decollo immediato su tutto il territorio nazionale dei nuovi organi previsti dalla legge sanitaria, individui con chiarezza gli organi e gli enti preposti alla gestione degli indilazionabili problemi ambientali e alla prevenzione dei fatti concreti di inquinamento, realizzando un opportuno coordinamento fra comuni, singoli o associati, comunità montane e province, in maniera che ciascun ente svolga le sue funzioni in un contesto di collaborazione organica e nel rispetto delle relative competenze, così da evitare fenomeni dannosi e patologici di supplenza per coprire vuoti legislativi od amministrativi;

2) di una scelta di politica economica dello Stato e degli enti locali che garantisca il normale afflusso di investimenti nel settore dell'ecologia, nonostante il particolare momento di crisi, attraverso facilitazioni anche nelle fasi di ammortamento degli investimenti stessi.

La nuova normativa dovrebbe corrispondere a caratteristiche di chiarezza nella impostazione e nella individuazione dei compiti e funzioni da affidare ai vari livelli istituzionali e, fra questi, alle province anche nella loro riconosciuta futura funzione di nuovo ente intermedio fra comuni e regioni, con prevalenti funzioni di programmazione e coordinamento e di gestione amministrativa di problemi incidenti su area vasta, così come accade per quelli relativi alla tutela dell'ambiente.

(4-11126)

AMALFITANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere -

premesso che con nota del Ministero della pubblica istruzione n. 4440 del 6 giugno 1981, indirizzata al Provveditorato agli studi di Taranto, l'Ufficio per il coordinamento delle operazioni di anagrafe, trasferimento e nomina del personale docente degli istituti di istruzione di secondo grado ed artistica, ha disposto che « la graduatoria per l'individuazione dei docenti soprannumerari dovrà essere compilata anche nel caso in cui la contrazione si verifichi nell'Istituto ove i docenti trovano completamento »;

rilevato che tale disposizione risulta essere in contrasto con l'orientamento co-

stantemente affermato nelle varie ordinanze emanate dal Ministero per disciplinare il fenomeno della soprannumerarietà, orientamento secondo cui gli eventi caratterizzanti la soprannumerarietà sono soltanto quelli che incidono nella realtà dell'istituto di titolarità;

atteso che in quest'ultimo senso si è sempre pronunciata la giurisprudenza, alla cui interpretazione è affidato l'importante compito di giudicare l'idoneità della azione amministrativa al conseguimento dell'interesse pubblico connesso e di suggellarne definitivamente la legittimità;

considerato che l'adozione del principio contenuto nella summenzionata nota, a causa della estrema precarietà delle ore d'insegnamento assegnate per completamento delle cattedre orario, trasformerebbe in normale un procedimento, quello relativo alla individuazione del docente soprannumerario, che, al contrario, vuole essere eccezionale, con aggravio delle già complesse procedure per le assegnazioni delle cattedre –:

se è a conoscenza della nota in questione e del suo contenuto;

quali sono stati i criteri a cui si è ispirata l'azione della pubblica amministrazione;

quali iniziative intende adottare. (4-11127)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il costo del programma « Caserme aperte 1981 » nel dettaglio di ogni manifestazione musicale e sportiva realizzata o da realizzare. (4-11128)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali si continua ad inviare in comuni romagnoli soggiornanti obbligati i quali vengono, fra l'altro, rifiutati da altre località, come sta accadendo per l'imprenditore avellinese Antonio Sibilia, rifiutato da Trento e destinato a Longiano in provincia di Forlì.

L'interrogante, sul piano generale, insiste su quanto sta rappresentando ormai da diversi anni anche a livello parlamentare: che l'invio di soggiornanti obbligati in genere trasferisce delinquenza in pacifiche e civili località del paese. Anche per questo, si tratta di un istituto che, se non si può esercitare su isole minuscole e controllabilissime, non soltanto è inutile, ma del tutto controproducente, che va pertanto sollecitamente soppresso.

Per quanto poi concerne la Romagna, l'interrogante sottolinea come l'esperienza di almeno un decennio abbia ampiamente convalidato la citata preoccupazione. Si stanno, infatti, generalizzando reati in precedenza sconosciuti a propagare i quali sono spesso elementi importanti anche col sistema del domicilio obbligato e delle relative « parentele ». In tali condizioni, la tranquilla vita di quelle popolazioni sta degradandosi gravemente.

È da rilevare, ancora, che in Romagna (e a pochi chilometri da Longiano) esiste il comprensorio turistico più importante d'Italia costituito dalla riviera adriatica, nel quale sono già abbondantemente apparsi i segni di una spietata delinquenza di importazione, con *racket* di ogni tipo, con estorsioni, incendi, rapine, spaccio di droga, organizzazione della prostituzione, di case da gioco, eccetera.

Anche da questo punto di vista, pertanto, il comune di Longiano e la Romagna costituiscono il territorio meno indicato per simili ospitalità. (4-11129)

PAZZAGLIA E MACALUSO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere – premesso che a Sa Zeppara di Guspini (Cagliari) le condizioni di vita si caratterizzano, per coloro che vivono sulla terra e per la terra, con la casa pericolante, l'acqua inquinata, le strade interpoderali impraticabili, la mancanza del medico, del servizio postale, perfino del sacerdote: cioè tutte le condizioni perché la terra venga abbandonata – i motivi per cui,

in una situazione del genere, l'ETFAS, anziché aiutare chi ancora, e con disperazione, rimane attaccato alla terra, lo boicotti sistematicamente, anche con denunce, il più delle volte insussistenti e fiscali. (4-11130)

FRANCHI, DEL DONNO E RALLO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti si intendono prendere in ordine alla conduzione delle scuole, elementare e media, dell'isola di Capraia (Livorno), affidate, per lunghi periodi dell'anno, a supplenti e gestite, di solito, da personale insegnante che, specie sul piano morale, lascia a desiderare.

Per conoscere se si siano verificati, a livello di insegnanti, episodi caratterizzati dalla presenza di droga. (4-11131)

BANDIERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è giunta notizia agli organi ministeriali della vertenza circa la presentazione a Taormina delle liste elettorali per i rappresentanti dei genitori al 35° distretto della scuola media « Ugo Foscolo »; e se sono specificati i motivi che hanno portato alla invalidazione della lista « Autonomia nella democrazia », con il pretesto della presentazione con due minuti di ritardo;

per sapere se il Ministro non intenda accertare la validità delle ragioni dei rappresentanti alla predetta lista, i quali hanno denunciato i raggiri messi in atto da persone estranee all'ufficio elettorale, ma con la complicità degli addetti al predetto ufficio, le quali chiudendo in anticipo la porta di accesso agli uffici scolastici e, simulando l'esistenza di altri uffici, hanno impedito la presentazione della lista ai rappresentanti di « Autonomia nella democrazia », di fatto entrati nell'edificio scolastico largamente in anticipo sull'orario di scadenza;

per sapere se non ritenga di adottare urgenti provvedimenti intesi ad assicurare la partecipazione alla elezione della lista invalidata ed a denunciare i responsabili di questa grave violazione delle norme per la elezione degli organi scolastici. (4-11132)

MELEGA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui resta da anni inevasa la richiesta di pensione inoltrata dal cittadino Pietro Giovanni Petti, di San Giuliano di Puglia, provincia di Campobasso, nato nella stessa località il 27 giugno 1898 e ivi residente. (4-11133)

ANDREOLI E VENTRE. — *Al Ministro della sanità e al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere - premesso:

a) che l'accordo nazionale tipo per le convenzioni nazionali uniche per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici generici pediatri, siglato in Roma dalle parti il 7 gennaio 1978, completato e perfezionato in Roma il 31 maggio 1978 e recepito dall'INAM il 7 luglio 1978, prevedeva all'articolo 3 la istituzione in ciascuna provincia di un apposito articolato per comuni o consorzi di comuni, comunità montane o ambiti territoriali, nel quale vengono iscritti medici che si inseriscono nel sistema disciplinato dalla citata convenzione in atto;

b) che i medici che aspirano a iscriversi negli elenchi devono presentare all'ordine dei medici competente per territorio, entro il 30 aprile di ciascun anno, domanda di inclusione nella graduatoria unica provinciale;

c) che la graduatoria unica provinciale deve indicare le località carenti nelle quali il candidato aspira a prestare la propria attività, nonché le eventuali limitazioni da apportare al massimale di scelte individuali;

d) che entro il 30 giugno di ogni anno la graduatoria di cui innanzi deve essere pubblicata sul *Bollettino ufficiale* della regione;

e) che entro 20 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono proporre

ricorso contro la graduatoria al Comitato regionale che decide inappellabilmente entro il 15 ottobre dello stesso anno e che la decisione è notificata agli interessati ed al Comitato provinciale di gestione per la medicina generica entro il 31 ottobre successivo;

f) che, divenuta esecutiva la graduatoria provinciale, il Comitato provinciale forma, per ogni località carente, una graduatoria locale riservata ai medici che nella domanda hanno indicato di aspirare a prestarvi la propria attività e che tale graduatoria è resa pubblica a cura del Comitato ed ha valore per l'anno successivo;

g) che, al fine di ovviare alle carenze assistenziali, il Comitato provinciale interpella i medici secondo l'ordine della graduatoria di ciascuna località carente invitandoli, ove occorra, a trasferire nella località interessata la residenza ed aprirvi il proprio ambulatorio;

h) che il Comitato provinciale, previsto dall'accordo citato ha, tra gli altri, i seguenti compiti:

1) di comunicare all'Ordine dei medici, almeno due mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande, le località carenti di assistenza medico-generica, individuate dalla regione;

2) di provvedere alla formazione della graduatoria provinciale ed alla sua pubblicazione;

3) di provvedere alla formazione ed alla tenuta degli elenchi;

4) di procedere alla iscrizione dei medici negli elenchi stabilendo il massimale delle scelte acquisibili da ciascuno di essi;

i) che dal 1979 tali adempimenti non sono stati posti in essere in quanto, essendo stata contestata la figura istituzionale del predetto Comitato provinciale di gestione della medicina generica e pediatrica, la regione Campania non ha ritenuto di dover uniformare le proprie decisioni in tal senso;

l) che, al 30 aprile 1981, i medici che hanno presentato domanda per la convenzione unica sono quasi 2.000 nella provincia di Napoli e circa 300 nella provincia di Caserta oltre le domande per i terni di guardia medica notturna e festiva che sono complessivamente quasi 3.000 soltanto nelle stesse province di Napoli e di Caserta;

m) che le procedure di cui innanzi in queste province stanno realizzandosi con estremo ritardo e soprattutto in un clima di nessun affidamento –:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi dell'inazione – sino ad oggi – degli organi regionali e provinciali, che si dimostrano in netto contrasto con la lettera e lo spirito della riforma sanitaria;

quali siano le iniziative che si possono e si devono adottare e quali gli organi competenti ad attuarle per definire gli adempimenti innanzi premessi e per dirimere la conflittualità già in atto tra organi provinciali e regionali ed aventi diritto.

Per sapere inoltre – attese le generalizzate inadempienze dei vari organi di gestione – quali iniziative il Governo intenda assumere rapidamente sia per assicurare l'affidabilità, per l'aspetto tecnico professionale, del personale medico chiamato a svolgere i propri compiti, che per salvaguardare il diritto costituzionale al lavoro, che tutti, nella stessa misura, hanno i giovani medici. (4-11134)

POLITANO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sono a conoscenza e in che misura intendano contribuire ad una positiva composizione della vertenza che da tempo vede impegnati i lavoratori del complesso TRITON di Sellia Marina (provincia di Catanzaro) i quali vantano un credito di tredici mensilità da parte della società Getry; e quali iniziative intendano assumere per garantire la prosecuzione dell'attività del complesso dal-

la cui paventata chiusura deriverebbe un grave danno per l'occupazione e per il già debole tessuto turistico della provincia di Catanzaro. (4-11135)

MILANI E GIANNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che la stima dei tabacchi è specifico compito per legge di due categorie: agronomi (ordinamento professionale legge n. 3 del 7 gennaio 1976) e periti agrari (ordinamento professionale legge n. 434 del 28 marzo 1968) – se agronomi e periti agrari non iscritti ai rispettivi albi professionali, quando siano dipendenti da società di trasformazione del tabacco, possano comunque eseguire la stima del tabacco che dette società acquistano sul mercato da propri soci o da terzi, o se al contrario essi incorrano nelle sanzioni penali previste dall'articolo 348 del codice penale per esercizio abusivo della professione;

per sapere inoltre se le funzioni di cui sopra possano essere svolte da impiegati (senza specifica qualifica) delle stesse società, senza incorrere nelle medesime sanzioni penali. (4-11136)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione alle modalità di costruzione seguite dalla ditta Intermarine di Sarzana nella costruzione dei cacciamine e in particolare in relazione alla possibilità di collegamento tra scafo e sovrastrutture, se deve presumersi che tale collegamento non interessi la continuità delle fibre di rinforzo, ma esclusivamente la resina.

Per conoscere se in tal caso la stratificazione nel periodo di *green time* della resina dia garanzie di monoliticità.

Per conoscere inoltre se la stessa monoliticità può essere ottenuta con altri sistemi: ad esempio con incollaggi epossidici strutturali (tenendo presente, ad esempio, che i collegamenti strutturali sugli aerei di linea sono quasi tutti ottenuti con il sistema di cui sopra).

Per conoscere se risponde al vero che nel caso che nella continuità sia coinvolto anche il rinforzo, e cioè le fibre di vetro, è possibile eseguire stadi intermedi di collegamento per avere la continuità, usando sempre resine epossidiche e se segua da ciò che parti di scafo e di sovrastrutture possono essere costruite separatamente e poi collegate senza problemi di discontinuità.

Per conoscere se in conseguenza non ritenga che il collegamento tra scafo e sovrastrutture dei cacciamine possa essere eseguito in luogo diverso dall'Intermarine, per esempio nell'Arsenale di La Spezia.

Per conoscere inoltre, in relazione alla riparabilità delle navi in vetroresina, se risponde al vero che le riparazioni delle strutture, comunque siano eseguite, non sono in grado di ripristinare la continuità strutturale dei rinforzi, e cioè delle fibre di vetro che, se interrotte, non possono più essere collegate.

Per conoscere in particolare se risponde al vero che le riparazioni, quando servono a ripristinare la continuità geometrica della superficie, hanno senso se la resistenza residua della struttura è sufficiente a garantirne la stabilità e se le riparazioni strutturali possono essere eseguite con tecniche molto elaborate e solo interessando una zona più estesa di quella relativa al danno, e se vanno eseguite con resine speciali, non con il poliestere usato nella costruzione dello scafo.

Per conoscere in conseguenza se non ritenga che in caso di danneggiamento grave del cacciamine in vetroresina si presenterebbero dei problemi pressoché insolubili per ripararlo reintegrando la robustezza originale delle strutture e di conseguenza si creerebbero dei rischi per l'equipaggio la cui sicurezza, dopo il danneggiamento, non sarebbe adeguatamente tutelata. (4-11137)

ACCAME. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere – in riferimento a precedente interrogazione dello stesso interrogante n. 5-01288 del 29 luglio 1980, concernente il rinvenimen-

to di un aereo libico *MIG 23* precipitato sui monti della Sila e del cadavere del suo pilota –:

la composizione della commissione che ha condotto la relativa inchiesta tecnico-formale o indagine corrispondente;

quale collegio medico-legale o quale medico abbia condotto la perizia sul corpo del pilota;

che cosa abbia accertato la perizia autoptica;

quale sia risultata essere la data presunta del decesso del pilota;

quale sia il luogo preciso in cui è stato trovato il relitto dell'aereo;

in quali condizioni sia risultato trovarsi il relitto (spezzato in più tronconi; disintegrato; etc.) e se sia o meno da escludersi la possibilità che esso sia stato abbattuto;

quale sia lo stato d'avanzamento dell'indagine alla data odierna, a circa sedici mesi dall'avvenimento. (4-11138)

ACCAME. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Per conoscere – in relazione all'incidente aereo accaduto il 16 novembre 1981, quando un elicottero dell'Arma dei carabinieri, impegnato in operazione di recupero naufraghi dalla petroliera *Santa Lucia* incagliatasi in prossimità di Vibo Valentia (Catanzaro), è precipitato a seguito di urto contro le sovrastrutture dell'unità naufragata e nell'incidente è rimasto disperso il trentasettenne brigadiere Gaetano Miscia di Bari mentre sono rimasti feriti il capitano Claudio Santoliquido di Triggiano ed il brigadiere Flavio Mancino di Pisa –:

quali sono state la causa specifica e la dinamica del naufragio;

quale è stata la precisa meccanica dell'incidente di volo dell'elicottero;

quale era il tipo di elicottero, a quale reparto apparteneva e se esso era o meno specificamente predisposto per operazioni di soccorso;

quali mezzi di superficie ed aerei hanno cooperato all'operazione di cui trattasi;

chi era l'autorità coordinatrice del soccorso. (4-11139)

ACCAME. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere –

in relazione ai non pochi incidenti aerei occorsi, nel sottoriportato periodo, nell'ambito degli spazi aerei di responsabilità nazionale;

con riferimento alle situazioni statistiche annuali per il decennio 1970-80 per quanto relativo ad aeromobili delle linee aeree commerciali e da turismo in volo sul territorio nazionale o, comunque, all'interno delle regioni informazioni volo (FIR) nazionali –:

quante mancate collisioni si sono verificate;

quante infrazioni alle regole dell'aria siano state documentate-denunciate, suddivise secondo le diverse tipologie;

quante delle infrazioni di cui sopra sono state valutate tali da poter comportare il verificarsi di disastro aereo.

Per conoscere altresì, per i singoli anni del decennio considerato:

quali siano le situazioni statistiche relative alle responsabilità dei piloti;

quali i provvedimenti (amministrativi, penali, etc.) presi a carico dei piloti e degli altri eventuali responsabili. (4-11140)

ACCAME. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere – alla luce della inderogabile esigenza che la normativa avente comunque riflessi sulla sicurezza del volo sia univoca e definita sin nel dettaglio – se la regolamentazione e/o le prassi in uso prevedano che il « faro di aeroporto » costituisca strumento o ausilio per la effettuazione delle procedure di avvicinamento da parte di aeromobili che, proce-

dendo con piano di volo strumentale (e cioè secondo le « regole del volo strumentale »: IFR), trovandosi o meno in « condizioni di volo strumentale » (IMC), dirigono all'atterraggio. (4-11141)

ACCAME. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere - in riferimento a precedente interrogazione n. 4-10806 dello stesso interrogante -

se, nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 15 novembre 1981, si siano verificati altri inconvenienti strutturali ad aeromobili delle linee aeree dell'Aviazione commerciale italiana, conseguenti ad ingresso dei predetti in zone temporalesche con presenza di cumuli-nembi;

in caso affermativo, quanti di questi casi si siano verificati, quale sia stata la entità degli inconvenienti strutturali e quale grado di pericolosità essi abbiano comportato per la sicurezza del volo e dei passeggeri;

se detti ingressi siano stati conseguenti o meno ad istruzioni emanate da enti del controllo del traffico aereo. (4-11142)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - in relazione a una precedente interrogazione sulla riduzione del valore delle stazzature della nave *Veneranda M.* e alla risposta che lascia aperte tutte le perplessità (sembra assai improbabile che un armatore effettui lavori tali da ridurre sensibilmente la stazza e quindi il volume utile da adibire al carico) - se risponde a verità che:

1) il RINA, ente privato che opera in regime di monopolio e che rilascia documenti di stazza, ha licenziato in questi ultimi tempi alcuni ispettori stazzatori colpevoli, secondo l'ente, di aver firmato valori di stazza inferiori a quelli effettivi (quanto sopra concerne anche il problema della sicurezza in mare);

2) oltre alle suddette persone licenziate, funzionari stazzatori abbiano manipolato i valori delle stazze assecondando così grossi interessi armatoriali, e la direzione generale del RINA sia a conoscenza di queste operazioni senza peraltro adottare provvedimenti nei loro confronti, anzi elargendo delle gratifiche;

3) alcune navi passeggeri sono state stazzate da personale non idoneo secondo le leggi italiane;

4) in varie Capitaneria il RINA non effettua il « processo verbale » come prescritto dalle norme.

Per conoscere inoltre:

a) se i funzionari licenziati erano in possesso dei requisiti e titoli di studio necessari, come richiesto dal codice della navigazione per ottenere la qualifica di « perito stazzatore » e come e dove hanno superato i relativi esami;

b) se non ritenga che il caso della *Veneranda M.* rappresenti solo un esempio su tanti e se molte imbarcazioni da diporto, pescherecci e navi da carico e passeggeri risultino sotto-stazza.

Per conoscere, infine, se non ritenga, in relazione a quanto sopra:

di dar corso ad una indagine sullo operato del RINA accertando le eventuali responsabilità della direzione e del comitato direttivo con particolare riferimento alle operazioni di Stato (vedi: stazza e bordo libero, che hanno riflessi sulla sicurezza) ed eseguendo controlli sul credito navale;

rendere pubbliche le responsabilità del RINA in analogia a quanto avviene in altri paesi;

provvedere alla ristrutturazione e democratizzazione di una funzione pubblica di generale interesse quale è quella svolta dal RINA, anche per evitare possibilità che si verifichino evasioni fiscali, falso in atto pubblico e truffe allo Stato, che possono discendere da una non corretta gestione. (4-11143)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – considerato che a Chivasso (Torino) l'annoso problema della passerella della stazione non sembra ancora risolto, in quanto tale passerella è da ristrutturare anche se periodicamente viene controllata dai tecnici – se è vero che la passerella è pericolosa, soprattutto di inverno con la neve ed il gelo, e se è vero che l'appalto della manutenzione e della revisione è di completa spettanza del comune di Chivasso, mentre i tecnici delle ferrovie hanno l'obbligo solo di controllarne la robustezza, e se non ritenga, dato che effettivamente le traversine del pavimento della passerella sono schiodate e fra le traverse si incastrano spesso i tacchi provocando cadute delle passanti, che sarebbe opportuno rivestire il fondo pedonabile con un tappeto di gomma antisdrucciolo.

Per sapere, infine, dato che la situazione è ormai insostenibile, se non ritenga che sarebbe opportuno provvedere alla costruzione di un sottopassaggio che unisca via Roma con via Caluso, secondo un progetto presentato a suo tempo da un sindaco dell'epoca, il dottor Gamba, e che già è stato sperimentato con successo a Torino a Porta Susa tra la stazione e corso Inghilterra. (4-11144)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che la legge sugli affitti urbani, n. 392 del 29 luglio 1978, all'articolo 22 prevede: « Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione che sono stati ultimati dopo il 31 dicembre 1975, il costo base di produzione a metro quadrato è fissato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello di grazia e giustizia, sentito il Consiglio dei ministri, da emanare entro il 31 marzo di ogni anno e da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica »; essendo ormai novembre inoltrato e, quindi, ad oltre 10 mesi dalla fine del 1980 – perché, alla data attuale, nessuna decisione è stata presa per gli immobili terminati nell'anno decorso, mettendo così in difficoltà i rapporti tra proprietari ed inquilini, già così perturbati, in carenza di quanto sopra.

Per sapere se non ritengano quanto avvenuto una inadempienza da parte del Governo verso un obbligo di legge. (4-11145)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è vero che molto probabilmente l'ufficio postale di Borgofranco (Torino) verrà trasferito in via S. Marco, dove il comune acquisirà gratuitamente alcuni locali per complessivi 60 metri quadrati con la spesa inoltre, da parte dello stesso comune, di circa 8 milioni per le rifiniture interne di quell'ufficio postale che è in zona centrale e meno gravata dal traffico. (4-11146)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle poste e telecomunicazioni e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere che cosa intende fare il Governo per la frazione Richiaglio del comune di Viù (Torino), distante 60 chilometri da Torino, che ha ancora 32 abitanti, frazione dissanguata dallo spopolamento, « le Ande » nella sperduta valle di Viù, che ha conservato abitudini di vita ancora ottocentesche, dove non c'è la televisione, si ricevono poche stazioni radio, la luce elettrica è arrivata di recente e tutte le famiglie hanno un po' di terra e qualche animale nella stalla, producendo burro e toma e portando al mercato i capretti, con la prima innovazione tecnologica, qualche tempo fa, di una motofalciatrice e, dove per sposarsi, manca la materia prima: le donne. (4-11147)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che il progetto dell'arteria di scorrimento tra Caselle e Lombardore (Torino) al Leinì taglia il giardino di un centro per ex drogati, portando via molto spazio alla villa, costata 200 milioni per

accogliere chi vuole uscire dal tunnel della tossicodipendenza, come ha denunciato il sacerdote che ha acquistato tale villa, accertando che non c'erano vincoli.

Per sapere quindi cosa si intende fare per garantire a questa villa la tranquillità e l'isolamento necessario per i tossicodipendenti che lottano contro la droga. (4-11148)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - in merito al problema della creazione presso l'ospedale di Susa (Torino) di un reparto ortopedico organizzato - se non ritenga necessaria l'istituzione presso l'ospedale di Susa del reparto di ortopedia e di traumatologia che è poi la ortopedia sportiva, in quanto la posizione della cittadina rispetto all'alta valle, dove domina incontrastato lo sci, maggior causa di traumi violenti, è la naturale confluenza e il centro più rapido per il trasporto degli infortunati della neve. È indispensabile quindi avere un'attrezzatura radiologica d'urgenza e relative strutture curative, senza trascurare il fatto che l'ortopedia a Susa ha tutta una vecchia tradizione che ha tenuto alto il livello della stessa in provincia di Torino. (4-11149)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - dopo la vivace polemica ad Alpignano (Torino) tra l'amministrazione comunale e la direzione provinciale delle poste di Torino (pretesto il comunicato del direttore provinciale delle poste nel quale non si riconosce alla cittadina l'istituzione di un secondo ufficio postale) - se è vero, quanto afferma l'amministrazione comunale, che cioè in precedenza la garanzia era stata data, tanto che il comune di Alpignano ha ristrutturato l'ex palazzina della Philips per ospitarvi il nuovo ufficio postale, affrontando una spesa di 30 milioni.

Per sapere infine se è a conoscenza che esiste la necessità di questo secondo ufficio da affiancare a quello di via Cavour ad Alpignano, considerato insufficiente e troppo decentrato. (4-11150)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che il centro di vendita « Torino carni » di Via Nizza, angolo via Tenda, a Torino è stato chiuso martedì scorso perché la società non aveva ancora l'autorizzazione a vendere, dopo che l'apertura del negozio era stata festeggiata sabato scorso con musiche e *majorettes* - se l'autorizzazione all'apertura del grande negozio tipo *market* denominato « Torino carni » rispetta le indicazioni del piano commerciale di Torino e le norme previste dai regolamenti in vigore e se per la concessione edilizia e per le autorizzazioni commerciali è stato consultato il consiglio circoscrizionale. (4-11151)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che le strade, nelle grandi città italiane e nei paesi (strade provinciali, statali ed autostrade) sono tanto sconnesse, con buche ed ondulazioni, per incrementare il lavoro in Italia e far sì che vi siano meno operai in cassa integrazione, in quanto con simili « scorrevoli » manti stradali le auto subiscono contraccolpi durissimi tanto che le carrozzerie, le sospensioni, le marmitte, si deteriorano facilmente, facendo sì che un'auto che mediamente dura 5 anni in tal modo non vada più in là dei 3 anni, costringendo così le fabbriche a costruirne delle nuove, con l'impiego di mano d'opera. (4-11152)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza che i commercianti ambulanti italiani sono entrati in agitazione e minacciano di so-

spendere l'attività, che lascerebbe senza rifornimenti parecchie centinaia di migliaia di famiglie (specialmente quelle che vivono nei paesi), per il progetto di riforma del commercio elaborato dal Governo, che si basa sul presupposto che le cause dell'inflazione stiano nel proliferare delle piccole imprese commerciali, mentre le categorie dell'ambulantato danno un forte apporto in fatturato annuo di enorme importanza per l'economia nazionale.

Per sapere se è vero che si vuole nella sostanza affossare uno strumento, come la legge n. 398 del 1976, che ha consentito agli operatori ambulanti di qualificarsi, di ottenere una dimensione imprenditoriale, di bloccare lo strapotere degli enti locali in materia di organizzazione di mercati e posteggi, e se non ritenga che la riforma proposta risponderebbe ad una logica puramente capitalistica che non tiene in alcun conto la natura sociale del servizio che l'ambulantato offre ed il contributo innegabile che esso dà alla difesa del più debole consumatore. (4-11153)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che con le dimissioni di uno degli ingegneri dell'ufficio tecnico l'organico del Provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte è ridotto a due ingegneri con anzianità di 12 mesi, oltre ad un ingegnere in prova e due geometri, e se ritenga questo organico sufficiente a svolgere i lavori di competenza dello Stato in tutto il Piemonte.

Per sapere se è vero che era necessario trasferire in altra sede « per motivi di servizio » l'ingegner E. Carusi, capo dell'ufficio tecnico dello stesso Provveditorato, quando quest'ultimo negli ultimi anni aveva portato a compimento numerose opere di edilizia penitenziaria, soprattutto quella degli edifici giudiziari delle Vallette, nonché il completamento dell'autocentro di polizia e della caserma dei carabinieri di San Paolo sud. (4-11154)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che il comune di Torino non provvede, malgrado le sollecitazioni dei genitori, a sistemare un semaforo in strada antica di Collegno, davanti alla scuola media Enrico De Nicola, dove c'è soltanto un anziano che provvede a regolare il traffico, mettendo ogni giorno in pericolo la propria vita per i continui investimenti succedutisi nella zona. (4-11155)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – dopo la lettera, ricca di spunti e di preoccupazione ma anche di accenti ironici, del presidente della CROSSAIR sul problema dei collegamenti aerei da Torino (e da Venezia) con Ginevra e Zurigo, questione spinosa che si trascina da due anni e che vede la direzione dell'aviazione civile sorda alle richieste di svizzeri e piemontesi, in perfetta sintonia con la posizione monopolistica dell'ALITALIA, arroccata a difendere il suo bacino di traffico da « fughe » sulla vicina confederazione elvetica – se è vero che la richiesta di collegamenti fra Torino, Ginevra e Zurigo, tipici per una compagnia aerea regionale come la CROSSAIR, dotata di velivoli di 20-25 posti, viene dai lavoratori italiani emigrati e dagli imprenditori che lavorano fra i due paesi.

Per sapere se intenda rispondere ai connazionali emigrati per giustificare la mancanza di questi collegamenti che, dal 6 aprile scorso, la CROSSAIR avrebbe potuto iniziare e di cui erano a conoscenza il Ministro precedente nonché le autorità dell'aviazione italiana e quelle delle regioni interessate, tenendo presente che la CROSSAIR non ha mai chiesto contributi né alle regioni, né allo Stato italiano per fare questi collegamenti aerei.

Per sapere inoltre se è vero che l'ALITALIA si è detta « assolutamente contraria » ad aprire i cieli verso la Svizzera, non solo con la compagnia elvetica, ma neppure con i suoi aerei, in quanto la Svizzera è tabù e anche il Ministro sembra

condividere questa posizione di allineamento dell'ALITALIA.

Per sapere infine, dopo che durante una delle riunioni un dirigente dell'ALITALIA ha persino parlato di « comportamenti pirateschi » delle compagnie di Stati a piccoli bacini di traffico (KLM, Sabena, Swisse-Air) che tenterebbero di « rubare » passeggeri ai vicini, se questo è il ragionamento di base del Ministero e se non ritenga che ciò denoterebbe l'incapacità di fronteggiare – con l'efficienza dei servizi – la concorrenza, rendendo inutile per le autorità regionali piemontesi e per quelle comunali di Torino fare ulteriori pellegrinaggi a Roma alla ricerca di scampoli di linee con orari scomodi per le quali, a pochi mesi dall'inaugurazione, sia possibile il solito ragionamento dello « scarso interesse » o peggio la richiesta di congrui finanziamenti per coprire i *deficit*, come sostiene su *La Stampa* di Torino il 19 novembre 1981 il giornalista Gianni Bisio. (4-11156)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è vera la notizia giornalistica secondo la quale, se nessuno creerà gli ostacoli che fino ad oggi sono emersi ad ogni iniziativa analoga, l'aeroporto di Torino-Caselle potrà entrare nella prima *tranche* di linee aeree di terzo livello, la cosiddetta « aviazione pendolare » per le tratte brevi (200-400 chilometri) che utilizza velivoli appositi, i *commuter*, in grado di portare da 15 a 50 passeggeri, con l'accettazione della richiesta di concessione della compagnia ALIGIULIA di Trieste per la seconda volta per una serie di tratte fra le quali la Torino-Trieste e la Genova-Trieste (due voli al giorno con andata e ritorno in giornata), con l'impiego di aerei da 19 posti ed una velocità massima di 473 chilometri orari.

Per sapere se è vero che l'ALIGIULIA ha chiesto anche altre tratte tra cui Venezia-Torino e Venezia-Genova, che sono in concessione all'ALITALIA da 10 anni, ma non sono mai state fatte, soprattutto per il fatto che con aerei come i *DC 9* in dotazione dell'ALITALIA non possono certo essere redditizie, mentre con velivoli di terzo livello sono autosufficienti e non necessitano neppure di finanziamenti.

Per sapere, inoltre, se è vero che questo terzo livello ha funzione di apporto di traffico al secondo e al primo e quindi non è contrario al vettore di bandiera, in tal caso per quali motivi in Italia non vi sia quella collaborazione che si riscontra all'estero dove le aviolinee di questo tipo sono già oltre 400.

Per sapere, infine, se non ritenga che l'ALITALIA debba lasciar far ad altri quello che non è in grado di fare da sola. (4-11157)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere – dato che a Torino la vicenda della « Croce gialla », il servizio privato di ambulanze nato per iniziativa della moglie di un operatore del centralino comunale della guardia medica (il « 5747 ») continua a suscitare polemiche – se è vero che la titolare della « Croce gialla » aveva presentato domanda di autorizzazione per « autonoleggio con conducente » il 31 luglio 1981 e l'aveva ottenuto per tre mesi e se quindi ci si trova di fronte ad un servizio di ambulanze privato con la licenza scaduta, e se è vero che l'autorizzazione provvisoria di 90 giorni è stata rilasciata nella presunzione che si trattasse di una semplice voltura di precedente autorizzazione a nominativo diverso, in quanto detta autorizzazione risulta infatti rilasciata sugli appositi moduli di voltura e direttamente dall'ufficio interessato.

Per sapere, infine, se al Governo risulti che la procura della Repubblica di Torino abbia accertato eventuali responsabilità di carattere penale nella vicenda. (4-11158)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come valuta l'andamento dei lavori delle commissioni per la formulazione dei giudizi

di idoneità a professore associato. Infatti, secondo fonti più che attendibili, in numerosi casi sono stati completamente disattesi il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e la circolare ministeriale diramata di recente.

Considerato dunque che molte commissioni hanno volutamente ignorato le disposizioni contenute nella legge, che parla esplicitamente di giudizio « inteso ad accertare l'idoneità scientifica e didattica del candidato ad assumere le funzioni di professore associato. Esso è basato sulla valutazione dei titoli scientifici presentati dal candidato e della attività didattica da lui svolta. Nella valutazione saranno tenuti in considerazione i giudizi formulati dalle facoltà sull'attività didattica e sulle funzioni svolte dai candidati », l'interrogante chiede di conoscere - poiché in base all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica in questione « gli atti sono approvati dal Consiglio universitario nazionale » - se si intenda invitare il CUN medesimo ad operare un rigido controllo su tutti i giudizi espressi, con particolare riguardo per quelli che hanno portato ad esclusioni indiscriminate e quindi a macroscopiche ingiustizie. (4-11159)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui ai comuni è stato erogato solamente il 44 per cento sulla quarta trimestralità delle compartecipazioni per tributi ed imposte soppresse, è stato liquidato solo il 25 per cento del fondo perequativo e non è stato erogato il trasferimento a pareggio del bilancio 1981.

In seguito a questo stato di cose i comuni sono in gravissime difficoltà finanziarie, trovandosi persino nell'impossibilità di far fronte agli stipendi del personale e di pagare i fornitori. I comuni sono costretti a ricorrere alle anticipazioni di cassa presso gli istituti bancari che praticano tassi di interesse corrispondenti al 25 per cento annuo, situazione che non giova certo allo sforzo di mantenere il tasso di inflazione nella misura del 16 per cento o di contenere l'aumento della spesa pubblica nella stessa percentuale.

Per sapere quali urgenti misure il Governo intenda assumere per superare tale pesante situazione in cui versano i comuni, i quali inoltre in modo assurdo devono richiedere l'anticipo di cassa al tasso del 25 per cento mentre sulle somme depositate presso la Tesoreria provinciale (che si incassano con notevole ritardo) lo Stato riconosce il 5 per cento posticipato. (4-11160)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - in relazione alla risposta del Ministro ad una interrogazione riguardante il progetto generale di restauro della chiesa dei Batù in Pecetto Torinese (Torino) - se è a conoscenza di quanto segue: il progetto fu prodotto e quindi appaltato in due stralci: il primo stralcio riguardante le coperture è terminato nel febbraio 1980; il secondo stralcio riguardante il consolidamento, il restauro in generale esterno e interno, la sistemazione del piazzale antistante, fu redatto in prima stesura nel marzo 1980, modificato, essendo intervenuti ulteriori danni, nel luglio 1980 ed approvato dalla Sovrintendenza del Piemonte il 15 luglio 1980 su decreto di impegno di spesa a norma della legge n. 843 del 1978 sul capitolo n. 8701 dell'esercizio 1979 a copertura totale del progetto contestualmente al verbale di urgenza redatto in pari data visto il continuo aggravarsi del monumento in oggetto; e consta che vi fu alla fine del settembre 1980 una trattativa privata con indagine esplorativa al ribasso e furono anche aggiudicati i lavori al ribasso.

Per sapere quindi se non intenda aprire su tale vicenda una indagine presso gli uffici del Provveditorato - edifici demaniali e perché i lavori non furono mai consegnati. (4-11161)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponde a verità che il giorno 10 novembre 1981, in occasione della convocazione delle parti per la vertenza Rizzoli presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un uomo della scorta privata di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din avrebbe minacciato, estraendo la pistola ed armandola, un gruppo di sindacalisti che avevano protestato nei confronti dei due, costringendoli a reagire all'aggressione.

Per sapere altresì se risponde a verità che la scorta armata avrebbe accompagnato i due anche all'interno del Ministero, rimanendo in attesa nell'anticamera del Ministro fino al termine dell'incontro.

Per conoscere, se quanto sopra esposto risponde a verità, le valutazioni del Governo in merito a tali fatti, con riferimento alla opportunità di permettere l'accesso a privati cittadini armati in un Ministero, nonché i provvedimenti che si intendono adottare al riguardo. (3-05116)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per avere notizie e valutazioni in ordine al grave episodio verificatosi a Latina il 17 novembre 1981 da parte di una massa di operai della « Fulgorcavi » e della « Elettrica » che hanno invaso la centrale nucleare di Borgo Sabotino per dimostrare contro i temuti licenziamenti, determinando da parte dei tecnici lo spegnimento del reattore per motivi di sicurezza.

Per avere notizie e valutazioni circa lo stato critico della stessa « Fulgorcavi » e della « Elettrica » e cosa si stia facendo per eliminare i fortissimi crediti vantati nei confronti della committenza pubblica e per restituire solidità alle aziende del gruppo. (3-05117)

MELEGA, CRIVELLINI, CICCIOMESSERE E MELLINI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Per conoscere - richiamate precedenti interpellanze e interrogazioni in cui si chiedevano informazioni sugli sprechi dell'ALITALIA in tema di pubbliche relazioni e sugli ingiustificati « omaggi » forniti dalla compagnia, a spese del contribuente, a giornalisti di vari giornali, interpellanze e interrogazioni a cui non è stata data risposta dal Governo - quanti giornalisti italiani siano stati invitati a Cannes dall'ALITALIA nell'ultima settimana di ottobre 1981, quali testate rappresentino, se per alcuni di essi l'invito sia stato esteso alle mogli, quanto sia costata alla compagnia di bandiera la trasferta, chi abbia autorizzato la spesa. (3-05118)

FANTI, SPINELLI, CHIOVINI, BOTTARELLI, PASQUINI E TROMBADORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere -

considerando che i Governi tedesco e italiano, nel disegno della progressiva realizzazione dell'Unione europea e in vista del prossimo Consiglio europeo di Londra, hanno trasmesso ai governi dei paesi membri della Comunità europea un progetto di « atto europeo » e una « dichiarazione sui temi dell'integrazione economica »;

considerando del tutto negativo che, nell'attuale crisi internazionale, e di fronte alle conseguenze negative che potrebbero derivare per i popoli della Comunità della mancata soluzione dei gravi problemi politici ed economici del processo di integrazione europea, il Governo italiano non abbia ritenuto necessario consultare preventivamente il Parlamento sugli aspetti più importanti dell'iniziativa che si preparava a prendere con il Governo tedesco;

essendo convinti che lo sviluppo democratico ed equilibrato della Comunità verso l'unione politica può essere basato

soltanto sul più ampio consenso delle forze politiche -

se non ritengano necessario tenere costantemente informato il Parlamento italiano sugli sviluppi dell'iniziativa e discutere sui risultati del prossimo Consiglio europeo di Londra. (3-05119)

PORTATADINO E GAROCCHIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere la sua valutazione del comportamento tenuto dalla Montedison nei confronti degli accordi, definiti con le organizzazioni sindacali e i consigli di fabbrica, il 19 febbraio 1981 presso il Ministero del lavoro ed il 7 ottobre 1981 presso i Ministeri dell'industria e delle partecipazioni statali. La Montedison ha infatti licenziato 400 lavoratori della fabbrica di Castellanza (Varese) in moro del tutto unilaterale, in spregio dei precedenti accordi.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali azioni intende svolgere il Ministro interessato:

affinché siano ritirati i licenziamenti, per consentire la riapertura delle trattative tra le parti;

affinché siano verificate le prospettive del reparto « resine ureiche », anche mediante cessione a terzi;

affinché sia attuato nel più breve tempo possibile l'allacciamento dell'impianto per la produzione del metanolo alla rete SNAM. (3-05120)

CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, MELEGA, ROCCELLA, RIPPA E AJELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se le manovre militari svoltesi in Sicilia dal 9 al 12 novembre 1981 che prevedevano l'ipotesi di esplosioni nucleari e chimiche e d'invasioni dell'isola da parte di truppe nemiche debbono mettersi in relazione alla decisione d'installare a Comiso la base principale dei missili *Cruise.*

In particolare, per sapere se la prevista ipotesi di esplosioni nucleari nelle città di Palermo e Catania debba significare che queste due città rappresentino oggi un obiettivo militare in relazione alla nota dottrina d'impiego dei *Cruise* « disseminati come aghi nel pagliaio » illustrata dal ministro Lagorio alle Camere.

Per conoscere infine le ragioni della segretezza delle citate manovre il cui svolgimento non era stato evidentemente comunicato neppure a tutti i comandi dei carabinieri. (3-05121)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

1) se è vero che il Ministero delle poste e telecomunicazioni ha consentito che una quota consistente dei fondi destinati al dopolavoro PT venga distratta dalle attività del dopolavoro stesso per essere utilizzata per il finanziamento di una sedicente « Accademia italiana di studi filatelici e numismatici » fondata a Reggio Emilia da un funzionario centrale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni il quale, per questo motivo, sarebbe stato poi nominato « accademico *ad honorem* »;

2) se è vero che di questa Accademia facciano parte anche industriali e commercianti di monete, medaglie e francobolli.

Per conoscere infine, qualora venisse accertata la fondatezza dei rilievi di cui ai punti 1) e 2), se non si ritenga opportuno ordinare una inchiesta per accertare le ragioni effettive per cui il dopolavoro PT sia andato oltre le attività istituzionali e ricreative e sia pervenuto alla costituzione di una presunta Accademia di studi filatelici e numismatici, alla cui vita ed alla cui attività non partecipa, in maniera veruna (fatta eccezione per il funzionario del Ministero « accademico *ad honorem* »), nessun elemento del dopolavoro stesso sia residente a Reggio Emilia, sia in qualsiasi altra parte d'Italia; e se non si ritenga opportuno perseguire i responsabili anche in ordine al recupero, a favore del dopolavoro PT, delle somme illegittimamente distratte. (3-05122)

CICCIOMESSERE, MELEGA E CRIVELLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i suoi intendimenti in relazione alle dichiarazioni rese dal Segretario di Stato del Governo USA Haig circa la possibilità di un uso « dimostrativo » in Europa di armi nucleari.

Gli interroganti ritengono infatti che queste dichiarazioni siano ingannevoli perché tendenti a rassicurare l'opinione pubblica sulla finalità unicamente « dimostrativa » delle 7.000 testate nucleari tattiche presenti in Europa.

Come risulta invece dalla dottrina operativa contenuta nel *Manuale 100-5* del 1° luglio 1976, di cui si riportano alcuni stralci, le forze armate degli USA sono addestrate per combattere una guerra con armi nucleari tattiche nel teatro europeo:

« — ... Today the U.S. Army must, above all else, *prepare to win the first battle of the next war* ... (1-1-)

— ... the pendulum has swung from conventional war to nuclear war and now to the present concept of conventional-nuclear war. (2-28)

— The current U.S. arsenal of nuclear weapons includes numerous medium to very low yield weapons delivered by short and midrange systems ... (2-29)

— Even when used in low yields, nuclear weapons can quickly and decisively alter combat power ratios and change the course of the battle. They can help counter an overwhelming conventional attack, rupture tough defenses, or be used to respond to an enemy's nuclear attack ... In any battle, we must have the capability to use nuclear weapons effectively, along with our conventional weapons, in support of the land battle ... (10-2)

— A nuclear weapon with a yield of 1 Kiloton (KT) (2,000,000 lbs) has approximately the same lethality against troops in the open as seven artillery battalions (type division slice of artillery – five 155mm battalions and two 8 – inch battalions) firing improved conventional munitions in a single volley ... (10-3)

— The use or threatened use of nuclear weapons will significantly influence every phase of the battle, to include purely conventional operations. Planning and preparation for their use or counteruse must be continuous. The use of nuclear weapons begins a new phase in operations – a combined conventional – nuclear phase of uncertain length during which a clear distinction between offensive or defensive use of nuclear weapons could be difficult. With nuclear strikes, *either side could deliver instantaneously crippling combat power* ... (10-5)

— Release, or the authority to use nuclear weapons, will be conveyed from the National Command Authority (NCA) through the operational chain of command. In order to dampen the escalatory effects of using nuclear weapons, release will normally be approval to employ preplanned packages of weapons to be fired within a specified time-frame, and within specified geographical areas according to the constraints established by the releasing authority ... (10-6)

— Advanced planning for nuclear strikes or counterstrokes is essential to timely employment. Training, planning, logistic support, and other arrangements to allow units to use nuclear weapons must be done before the outbreak of hostilities, or before deployment ... Although many weapons will probably be available, release may be expected for only the numbers and types of weapons included in planned " packages " of nuclear weapons. A package is a group of nuclear weapons of *specific yields* for employment in a *specified area,* within a *limited timeframe* to support a *tactical contingency* (10-7) ».

Gli interroganti chiedono infine di sapere se il Ministro non ritiene insostenibile la presenza delle citate armi nucleari in Europa alla luce delle stesse dichiarazioni del Segretario di Stato Haig tendenti proprio a far fronte, con dichiarazioni mistificatorie, alla crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per il rischio di incontrollabili conflitti limitati nucleari e

per il fallimento della presunta capacità « deterrente » degli arsenali militari. (3-05123)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere -

considerato che anche in Italia, e per ragioni ovvie e naturali, milioni e milioni di cittadini sono vivamente interessati alle vicende dello sport ed in particolare alla vicenda del campionato italiano di calcio;

considerato pertanto che esiste, oltre varii interessi particolari e tutti degni di rispetto, un preminente interesse nazionale per un corretto e serio svolgimento di detto campionato;

considerato che nella partita di calcio di domenica 22 novembre 1981 svoltasi a Milano tra l'Inter e la Roma (nella quale erano convergenti molti interessi di classifica) si sono verificati, ad opera dei 23 protagonisti dell'incontro, episodi piuttosto « singolari », capaci anche di turbare il clima di interessamento e di attenzione di milioni di tifosi;

considerato infine che attraverso le riprese televisive e cinematografiche è possibile ormai controllare con quasi assoluta certezza i fatti, nel loro svolgimento, ed i comportamenti e addirittura i sentimenti dei protagonisti dei fatti -

se il Governo non ritenga doveroso cortesemente intervenire presso la Federazione italiana gioco calcio, perché sia attentamente esaminato, anche con procedure straordinarie, quanto è avvenuto durante la partita, con particolare riferimento al comportamento (che è stato decisivo per « rovinare » la partita, e « determinarne » il risultato) del 23° protagonista dell'incontro. (3-05124)

CICCIOMESSERE, AJELLO, MELEGA, AGLIETTA, ROCCELLA, CRIVELLINI E DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere se risponde a verità che i missili rinvenuti e sequestrati a Ortona a Mare, per il possesso dei quali è tuttora in corso, dopo la sentenza del tribunale di Chieti, il processo d'appello davanti alla Corte d'appello dell'Aquila, sarebbero stati inviati negli Stati Uniti per essere esaminati da tecnici e militari di quel paese e che lo stesso sarebbe avvenuto quanto ai missili sequestrati ad alcuni cittadini palestinesi.

Per conoscere se, in ogni caso, i Ministri interrogati possono assicurare che tali missili si trovino tuttora presso i sequestratari a disposizione effettiva dell'autorità giudiziaria.

In caso di conferma della voce relativa all'invio in USA dei suddetti ordigni, gli interroganti chiedono di conoscere se ci sia stato un regolare provvedimento dell'autorità giudiziaria che abbia autorizzato l'esportazione e l'utilizzazione dei missili per le indagini tecniche alle quali verrebbero sottoposti e se si sia avuto cura di assicurarsi che gli esiti di tali indagini, che possono essere utili ai fini di giustizia, siano disponibili per l'autorità giudiziaria italiana presso la quale è tuttora in corso procedimento penale in grado di appello. (3-05125)

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma